PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.— due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⅗₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 29 Settembre 1913 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11580.

L'insurrezione albanese è ancora vittoriosa.

La Bulgaria e la Turchia hanno concluso le trattative.

Continua la tensione fra gli stati balcanici.

Le notizie dell'insurrezione.

Le vittorie albanesi.

VALLONA 28 (C). Gli albanesi hanno occupato Struga e Giacova e continuano l'assedio di Prizrend.

I rinforzi serbi sono giunti sopra luogo.

BELGRADO 28 (N) Importanti rinforzi di truppe serbe sono giunti a Ochrida. In cinque giorni vi saranno in Albania 40 mila soldati, il cui numero è considerato dal Governo come sufficente.

Da fonte ufficiale serba si comunica che l'esercito ha passato la notte nelle posizioni dinanzi a Ressan ed ha occupato stamane quella località.

La ritirata dei serbi.

ATENE 28 (Ag. aten.). Si ha da Koritza che i serbi hanno abbandonato ieri mattina tutto il territorio a sud del lago di Prespa fino al nord della quota 1537 e di là del villaggio di Kutzko, situato in vicinanza del lago. Le truppe greche hanno tosto abbandonato i territori che dovevano essere occupati dai serbi.

Una concessione italo-austriaca a Vallona.

ROMA 28 (N). La «Tribuna» riceve da Vallona:

Ieri il Governo provvisorio concesse l'impianto e l'esercizio per 36 anni di sei chilometri di tramvia elettrica nell'abitato di Vallona ad una società italo-austriaca. La società potrà anche impiantare magazzini generali e le fu riservata fino da ora la priorità della futura luce elettrica per la città e per gli scali marittimi.

„I cavalieri balcanici"

Impressionante memoriale albanese sulle atrocità serbo-montenegrine.

VALLONA 27 (Albano). E' qui giunto da Scutari un memoriale sulle atrocità che si dicono commesse dai serbi contro gli albanesi, memoriale che ha molto impressionato la popolazione.

Il testo del memoriale molto interessante è il seguente:

«L'Europa conosce bene i delitti dei Cavalieri balcanici, ma la diplomazia ne è complice necessaria!

Ora è tempo che ci parliamo francamente, è tempo di dire alle grandi Potenze: «Ratificate pure col silenzio o con isterili proteste i delitti dei serbi, dei montenegrini e dei greci; ratificate il tradimento consumato dai montenegrini in danno degli Hotti e dei Gruda — pionieri invincibili di tutte le nostre rivoluzioni — confermate lo scempio che si è fatto dell'Albania con una delimitazione che viola la storia e calpesta il principio di nazionalità; ma sappia la verità almeno quella parte del mondo civile che non è complice dei delitti dei governi ed ha ancora la forza di scrivere nella storia che non tutti gli uomini sono bestie feroci.

Molti sanno delle inaudite crudeltà che i greci vanno perpetrando nell'Albania meridionale, mentre la diplomazia si apparecchia alla delimitazione con una lentezza che tradisce intrighi inconfessabili — ma ben pochi conoscono quello che avviene a Giacova.

I villaggi di Iskâj e Uize non esistono più! Ben 72 persone, donne e fanciulli furono a m o r e v o l m e n t e raccolte e chiuse in una casa; alla quale fu appiccato fuoco! Consumato l'enorme delitto, le case furono rase al suolo con la dinamite. I villaggi di Beshtezhin Smac furono pure incendiati dopo un saccheggio; gli uomini furono trucidati a colpi di baionetta. Kramavig e Ciflik subirono saccheggio ed incendi. In Mazorike a molti infelici furono tagliate le braccia, le gambe, il naso, gli orecchi! I più fortunati furono uccisi col piombo.

A Zbabel e a Dushkaja nel circondario della città di Giacova, a Reka ed Ipek non si contano più gli abituri saccheggiati, incendiati e rasi al suolo, gli uomini fucilati, le donne, i vecchi ed i bambini massacrati.

Quelle sventurate regioni Albanesi che sono state regalate ai «cavalieri Balcanici» sono tutte un carnaio orribile, sono un focolare spaventoso, dove non c'è più vita e «non si ode più latrato di cane e canto di galli».

Volete ancora dei nomi e dei casi speciali? Furono fucilati e poi appesi alla forca: Emir Bey di Plava con 13 conterranei; Idris Aslani, Nadne Kola, Ethem Azhemi col figlio, Adem Milikuki, Begir Banto. Uno dei martiri Pieter Celi, dopo essere stato fucilato venne appiccato coll'ordine che nessuno dovesse toccare il cadavere fino a quando tutto il macabro spettacolo non fosse distrutto dal tempo. Pieter Giergi, mentre si recava pacificamente al suo campicello per il quotidiano lavoro, fu affrontato dalla soldatesca serbo-montenegrina, venne legato mani e piedi e gli fu tagliata la gola. Tund Ceta fu bruciato vivo con 18 compagni di cui 3 donne. Avdyl Zega fu pure bruciato vivo con 25 sventurati. Chi esce di casa prima delle 6 e mezza ant. legittima l'assasinio commesso dagli sgerri vestiti da soldati. Se a mezzanotte la polizia serba picchia alla porta e non si apre immediatamente si è arsi vivi in casa.

Le persecuzioni religiose procedono di pari passo con le atrocità politiche, non vi è giorno che cattolici o mussulmani i quali si rifiutano di abbracciare l'ortodossia, non sieno barbaramente uccisi».

Il memoriale rivolge quindi un caldo appello perchè si elevi una protesta contro i «cavalieri Balcanici». E' tempo dice il memoriale dopo aver ragionato di popoli e di governi, che dalla civiltà sorga una voce maestosa che gridi: basta!

Questa parola che deve mettere fine ai delitti, noi popoli, intimiamola ai Governi.

Il memoriale conchiude così:

«Noi abbiamo ancora del rispetto per la giustizia internazionale, noi riteniamo anche oggi che molte volte i popoli salvano i governi dall'infamia, noi vogliamo ancora credere dunque che la nostra protesta, il nostro grido di dolore non rimarranno senza eco. Altrimenti dovremmo dire:

«Quanta ipocrisia nell'umanitaria Europa; che commedianti gli uomini civili!»

PERSECUZIONI ANTI-BULGARE dei serbi e dei turchi.

L'atteggiamento della Bulgaria sul problema albanese.

SOFIA 28 (B) L'«Agenzia telegrafica bulgara» pubblica:

«Secondo notizie autentiche i serbi hanno accordato ai maestri ed alle maestre bulgari, rimasti in Macedonia un termine di ventiquattro ore per decidere di recarsi a Belgrado a frequentare un corso di lingua serba o lasciare il paese. Alcuni di questi maestri e maestre hanno dichiarato di voler rimanere nelle loro case senza più occuparsi dell'insegnamento, ma sono stati ugualmente costretti a partire. I soldati serbi, aiutati da basci-buzuk turchi, distruggono tutti i villaggi bulgari, specialmente nel distretto di Radovic dopo aver inviato tutto il raccolto e il bestiame in Serbia».

I giornali di Sofia dicono che la crisi albanese deriva da numerose e profonde cause e che la Bulgaria, la quale ha bisogno di pace per consacrarsi ad un lavoro riparatore, non potrebbe pensare a creare complicazioni in Albania. Nei circoli politici però si esprime l'opinione che se la Serbia si trovasse trascinata in una campagna contro l'Albania sarebbe difficile alla Bulgaria di conservare la sua neutralità. Corre voce, ma è difficile per il momento di controllarla, che si stia preparando la mobilizzazione della divisione di Rilo.

Gli alpini in Albania.

BRINDISI 28 (N). A mezzanotte, a bordo del «Peuceta» è partito per la Bojana il distaccamento di alpini destinato di scorta alla commissione per i confini meridionali.

Il Congresso dei giovani turchi

COSTANTINOPOLI 28 (N). Secondo il progetto presentato al Congresso giovane turco per la trasformazione del comitato in un partito politico il capo del partito «Unione e Progresso» dovrebbe anche essere il capo del governo. Il «Jeune Turc» combatte questa proposta dicendola dannosa ed esprime l'opinione che la commissione istituita per esaminare questo progetto si dichiarerà contraria all'accumulamento di queste due cariche in una sola persona. Il programma del partito discusso dal congresso si propone principalmente di attivare severe riforme economiche ed agrarie. È progettata fra altro la creazione di un istituto di credito fondiario, la riforma delle leggi che inceppano i commerci. La parte politica del programma tende ad ottenere una riforma della costituzione e specialmente del diritto della Corona concernente l'anticipata convocazione e l'antecipato aggiornamento del Parlamento, nonchè la convocazione di sessioni straordinarie. Il programma tratteggia anche le basi della progettata riforma amministrativa e chiede che sia ammessa nell'uso degli uffici pubblici in parte anche la lingua della maggioranza della popolazione dei distretti. Il programma domanda che le scuole sieno assoggettate al controllo dello Stato, però questo dovrebbe astenersi da qualsiasi ingerenza nell'insegnamento religioso e letterario nazionale, nonchè nell'insegnamento delle lingua materna. L'istruzione elementare dovrebbe essere obbligatoria e gratuita.

Il congresso dei giovani turchi ha continuato ieri la discussione del programma del partito. Un articolo del programma, secondo il quale le addizionali di guerra alle tasse dovrebbero venir mantenute dopo la stipulazione della pace in forma d'una tassa per la flotta, fu assegnata ad una commissione.

L'accordo turco-bulgaro è compiuto.

Il prezzo dei vakuf paga il mantenimento dei prigionieri.

COSTANTINOPOLI, 28 (N). Un comunicato ufficiale sulla seduta di ieri della conferenza per la pace dice: I delegati hanno esaminato e risolte le questioni relative ai prigionieri di guerra e dei vakuf ed hanno firmato il relativo protocollo. Quindi tutte le questioni concernenti il trattato di pace furono esaurite. Il trattato appena trascritto in netto sarà firmato al più tardi lunedì».

A quanto si dice il protocollo stabilisce che la Bulgaria non riceverà alcun indennizzo per il mantenimento dei prigionieri di guerra, giacchè le spese saranno compensate dal ricavato delle capitolazioni e dei beni dei vakuf. Non si sa ancora in qual modo saranno risarciti gli interessi privati dei vakuf.

I prigionieri di guerra bulgari saranno consegnati dopo la firma del trattato di pace, ma il loro rimpatrio avrà luogo soltanto fra tre o quattro settimane. Il numero dei prigionieri è valutato ad oltre ottantamila. La smobilitazione comincierà domani e sarà compiuta entro tre settimane. Le relazioni diplomatiche fra la Bulgaria e la Turchia saranno immediatamente riprese.

Oltre alle clausole del trattato che sono già note e che saranno prossimamente pubblicate, vi sono tre protocolli che su domanda della Bulgaria vengono mantenuti segreti. Si afferma che essi si riferiscono alla situazione nella Tracia Occidentale.

Una legge provvisoria esonera gli abitanti del vilajet di Adrianopoli e del sangiaccato di Ciatalgia da tutte le tasse dell'anno scorso e dell'anno corrente.

Le trattative turco-greche saranno riprese.

COSTANTINOPOLI 28 (N). Si assicura da fonte competente che il Consiglio dei Ministri di oggi elaborerà definitivamente le controproposte delle questioni degli indigeni, dei vakufs e delle comunità mussulmane rimaste in sospeso con la Grecia.

Il delegato ottomano Talaat Bey partirà per Atene ai primi della prossima settimana.

Ad un telegramma del Governo greco che chiedeva la data della rottura dei negoziati di pace la Porta ha risposto che la causa della interruzione delle trattative è derivata dai negoziati turco-bulgari e che la ripresa di esse avrà luogo subito dopo la firma del trattato di pace con la Bulgaria.

Reshid Bey partirà per Atene entro la prossima settimana per trasmettere le proposte turche, le quali, per quanto riguarda le questioni della nazionalità, dei vakufs e dei prigionieri di guerra, sono basate sugli stessi principi adottati nei riguardi della Bulgaria.

Considerazioni d'un ufficioso germanico sulla situazione balcanica.

BERLINO 28 (N). L'ufficiosa «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» scrive nella sua rivista settimanale:

In Oriente durante l'ultima settimana alle difficoltà bulgaro-turche sono subentrate complicazioni serbo-albanesi e greco-turche. I provvedimenti della Serbia contro gli albanesi che invasero il suo territorio, per intanto si limitano ad un'azione di polizia.

Più che essere provvedimenti politici hanno lo scopo di stabilire alla frontiera condizioni più sicure. Qualora le incursioni assumessero maggiori dimensioni il movimento serbo si attuerebbe certamente in consonanza con i riguardi dovuti all'interessamento delle Potenze per l'Albania e ai loro interessi nell'Albania stessa.

I Governi si mantengono riservati. Dalle enunciazioni concordi della stampa europea si può desumere che generalmente si attende che la Serbia farà un uso moderato della sua libertà di azione. E' sorto un incaglio nelle trattative di pace greco-turche durante la discussione sulla questione dell'avvenire delle isole dell'Egeo.

Finora vi è speranza che l'utile opera d'un intesa fra la Porta e la Grecia non naufraghi contro la questione delle isole.

IL GARBUGLIO BALCANICO

e i rapporti austro-germanici.

BERLINO 28 (S). Ho potuto vedere oggi un alto diplomatico col quale ho avuto un lungo colloquio intorno all'attuale situazione politica europea, come pure intorno ai rapporti tra la Germania e l'Austria-Ungheria.

— Come hanno accolto — gli domandai — i circoli diplomatici berlinesi le notizie provenienti dal nuovo campo di guerra balcanica?

— I gabinetti europei — mi rispose egli — non si sono mai fatta nessuna illusione intorno alle conseguenze delle loro deliberazioni riguardo al confine albanese. Che qua e là, che questa o quella tribù albanese avesse a sollevarsi contro i nuovi signori di quelle terre che essi ritengono essere parte integrante del futuro principato era facile immaginarselo. E, certamente, la diplomazia europea non si nasconde la gravità della situazione. Ma non perciò è il caso di allarmarsene, come fanno già molti. E meno che meno poi è il caso di parlare già d'una nuova guerra balcanica.

— Sembra però che gli stati balcanici ci pensino già sul serio. La Serbia sta cercando alleanza; a oltre a quello col Montenegro, è soltanto dubbia se stringere un patto con la Grecia o con la Turchia...: qualora questa lo voglia, ben s'intende.

— Tutto ciò è più che naturale. Ma, sia che la Serbia faccia alleanza con la Turchia, sia che la stringa con la Grecia, un tale evento non potrebbe che giovare alla causa della pace, giacchè frenerebbe le voglie bellicose che per avventura potrebbero animare qualche altro Stato. Nell'un modo o nell'altro, insomma, verrebbe sempre creato un certo equilibrio balcanico.

— Proprio ora però sembra che la Turchia abbia intenzioni bellicose contro la Grecia a causa delle isole; e in questo caso non sarebbe indifferente con chi stanno la Serbia e la Bulgaria.

— I Governi europei non sanno nulla di queste voglie bellicose del Governo ottomano. Mia opinione personale è questa che, per parecchio tempo, la nuova guerra balcanica, che molti già predicono, non si avrà. Per fare una guerra ci vogliono denari; e a Costantinopoli come ad Atene, a Sofia come a Belgrado non c'è un soldo, nè è possibile che glie ne vengano da una parte qualsiasi.

— Ma, per intanto, quale contegno intendono assumere le grandi potenze di fronte al conflitto o, diremo, dell'incidente serbo-albanese?

— Poichè gli albanesi hanno attaccato città, che la conferenza di Londra aveva aggiudicate alla nuova Serbia, è naturale che il Governo di Belgrado è nel suo diritto quando cerca di difendere quei nuovi territori serbi. Le potenze non diranno quindi nulla, se la Serbia si limiterà a difendere i suoi nuovi confini. Se essa invece spingerà le sue truppe più avanti, allora sarà un altro paio di maniche.

— Proprio iersera un autorevole giornale berlinese pubblicava un'intervista con un ex diplomatico serbo, che era reduce da Parigi e aveva toccato Berlino per ritornare in patria. Orbene questo ex diplomatico, che esercitò sempre e tuttora esercita una parte molto notevole in Serbia, dichiarò recisamente che il Governo di Belgrado non può resistere all'opinione pubblica serba, la quale vuole assolutamente l'occupazione dell'Albania.

— Non è possibile che a Belgrado vogliano spingere le cose tanto oltre. Il governo serbo sa benissimo che i gabinetti europei ci tengono all'assoluta osservanza dei deliberati della conferenza di Londra.

— Così si diceva anche quando la Turchia cominciò la sua marcia contro Adrianopoli; e l'esempio potrebbe essere contagioso.

— Sì, ma il caso è ben diverso. A Adrianopoli non era interessata nessuna grande potenza. D'altra parte, là si trattava di una potenza che, approfittando della improvvisa debolezza del suo nemico e vincitore di ieri, s'affrettava a prendere una rivincita. Nel caso serbo-albanese invece le cose stanno ben altrimenti; e — Le ripeto — a Belgrado sanno benissimo che, tirando troppo la corda, questa finirebbe per ispezzarsi contro l'opposizione delle grandi potenze.

— Ma, scusi, non sarebbe la prima volta che le grandi Potenze si rimangerebbero i deliberati o le promesse o le minaccie di due settimane o di due giorni o di due ore prima...

— Non fu sempre così. Pensi ai casi dell'Albania indipendente e di Scutari. Su ciò furono irremovibili; e irremovibili saranno sempre, ogni qualvolta una potenza balcanica tentasse fare uno strappo alla convenzione di Londra.

— E se la Serbia, invece di occupare l'Albania, cercasse almeno di avere il sospirato sbocco al mare?

— Si rinnoverebbe addesso quel che si ebbe la primavera passata. L'Austria-Ungheria e l'Italia si opporrebbero risolutamente; e le altre Potenze sarebbero con loro.

— Anche la Germania?

— Su ciò non è ammissibile il menomo dubbio.

— Si dice però che tra la Germania e l'Austria-Ungheria ci sia un certo raffreddamento.

— Sì, è innegabile — disse il diplomatico. dopo una certa esitazione — i rapporti tra Berlino e Vienna non sono attualmente molto buoni. I circoli ufficiali germanici non ne fanno un mistero. Non bisogna però dimenticare, a causa di certi particolari, le linee generali; non bisogna dimenticare, a causa di certi piccoli dissidii, la generalità degli interessi comuni. E questo è appunto il caso della Germania e dell'Austria-Ungheria. Se fra esse esistono momentaneamente alcuni dissapori, vi sono però tanti interessi comuni da difendere, vi sono tanti altri campi in cui regna piena armonia, che l'alleanza germanico-austro-ungarica non corre proprio il menomo pericolo.

— E quali sarebbero questi dissapori?

— La Germania non fu soddisfatta della politica del gabinetto di Vienna di fronte alla Rumenia. Qui poi sono anche molto esacerbati per il trattamento fatto ai tedeschi della Boemia.

— E che cosa si dice in questi circoli ufficiali del trattamento fatto agli italiani? E dei fatti di Trieste?

Qui il diplomatico si fece di nuovo esitante, ma anche un po' scuro in volto; e si alzò, dicendomi soltanto:

— Le posso dare l'assicurazione che il gabinetto di Berlino desidera vivamente che si trovi un accomodamento, il quale contenti gli italiani».

Feste franco-spagnole.

SAN SEBASTIANO 28 (N). Il presidente dei ministri Barthou arrivato qui stanotte assieme al sottosegretario alle belle arti Berard, ha ricevuto stamane il console francese e la colonia francese. Poi assistette all'inaugurazione della scuola francese. Durante la cerimonia furono eseguiti la Marsigliese e l'Inno spagnolo. Il pubblico proruppe in fragorose grida di evviva la Francia e la Spagna. Al banchetto datosi in occasione di questa inaugurazione al quale presero parte Barthou, il ministro spagnolo degli esteri, l'ambasciatore francese, il sindaco di San Sebastiano tenne un discorso in cui espresse la sua compiacenza per la presenza del presidente dei ministri francese e per l'imminente visita del presidente della Repubblica Poincaré. Questa visita condurrà i due paesi verso l'affetto reciproco e verso la libertà. Possa l'imminente visita del presidente Poincaré rendere più intimi i legami indissolubili esistenti tra le due nazioni.

Il presidente dei ministri Barthou rispose che secondo il suo convincimento l'accordo fra la Francia e la Spagna non sarebbe difficile a raggiungere. Esso deve essere fecondo, però dovrebbe cominciare già a manifestarsi nella scuola fra i giovani spagnoli e i giovani francesi per continuare poi anche fuori della scuola. Il presidente della Repubblica avrà occasione di interpretare su suolo spagnolo con l'autorità del suo ufficio e col prestigio del suo talento personale i sentimenti della Francia per la Spagna. Barthou disse che la Francia farà tutto quanto starà nelle sue forze per rendere l'accordo fra i due paesi sempre più cordiale, più affettuoso e più intimo. Il discorso di Barthou fu accolto da generali e prolungati applausi.

La Cina ha dato soddisfazione al Giappone.

PECHINO, 28 (N). Il generale Kuanscen ha fatto visita stamane al console giapponese di Nanchim assieme alla propria guardia del corpo composta di 50 uomini e si é scusato per i fatti di Nanchino. Nel pomeriggio un reggimento delle sue truppe sfilerà dinnanzi al consolato e presenterà le armi al console giapponese.

La legazione giapponese intanto smentisce nella forma più recisa la notizia che sarebbe stato presentato un ultimatum alla Cina e dichiara che le autorità cinesi hanno corrisposto alle domande del Giappone. Così la pace dovrebbe essere assicurata.

Giolitti a San Rossore.

ROMA 28 (N). La «Tribuna» reca: Domani l'on. Giolitti partirà per San Rossore, dove si reca a conferire col re. Non è improbabile che il presidente del Consiglio prenda gli ordini dal re intorno allo scioglimento della Camera e la convocazione dei comizi elettorali. Ciò che confermerebbe la notizia che il decreto e la relazione che lo precede verrebbero pubblicati il 30 settembre.

La nave „Pisa" a Taranto.

ROMA 28 (N). La «Tribuna» ha da Taranto: Proveniente da Rodi è giunta la nave «Pisa», avente a bordo l'ammiraglio Cito Filomarino, che deve sbarcare essendo destinato al ministero. La «Pisa» entrerà in arsenale per piccole riparazioni, tanto più che dovrà attendere l'imbarco dell'ammiraglio Cagni, che avverrà il 1.o novembre.

La prima pietra del nuovo porto di Viareggio

L'arcivescovo benedice l'Italia e il suo re.

VIAREGGIO 28 (N). Per la cerimonia della posa della prima pietra del nuovo porto la città e imbandierata e festante. Il tempo magnifico ha favorito l'affluenza di forestieri: dalle vicine città giunsero migliaia di persone, che danno alle vie cittadine un'animazione indescrivibile. Alle 9.30 sul luogo della cerimonia cominciano a giungere i primi invitati. La posa della prima pietra del nuovo porto avverrà all'inizio degli arenili di levante ove sono state costruite appositamente varie tribune. Nella tribuna centrale prenderà posto il re.

Alle 8.30 la regia nave «Regina Margherita» leva le ancore da Viareggio e si reca all'altezza del Gombo, e manda una lancia a vapore a terra per prendere il re, che sale a bordo della «Regina Margherita», dalla quale vengono fatte le salve d'uso, cui risponde da Viareggio con altrettante salve la regia nave «Emanuele Filiberto». Quando la «Regina Margherita» giunge all'altezza di Viareggio il re scende in una lancia a vapore e si dirige nel canale Burlamacca ed entra nella darsena nuova. Ad incontrare il re si reca il sindaco di Viareggio per porgergli il saluto della città. Il sovrano scende nella darsena nuova su un pontile appositamente costruito e passa in rivista una compagnia da sbarco, che gli rende gli onori. Poi, insieme al sindaco, sale su una automobile, mentre le persone del seguito prendono posto in altre automobili, e si dirige verso il luogo dove avverrà la cerimonia. Le vie per le quali passa il re sono gremite di popolo, che accoglie il sovrano con manifestazioni di vivo entusiasmo.

L'arrivo del re è segnalato dagli squilli della fanfara reale e dalla musica del 22.º fanteria, mentre i reali equipaggi, che si trovano nel recinto, intonano la marcia reale. Il re è ricevuto dai ministri Sacchi e Millo, dal deputato del collegio Montauti, dal generale Buonini, da numerosi senatori e deputati, da tutte le autorità di Viareggio, di Lucca e di moltissimi comuni della provincia e da gran numero di invitati e notabilità. Dalle tribune letteralmente gremite si applaude fragorosamente.

Il re sale subito sul palco e il sindaco di Viareggio pronuncia un discorso di circostanza. Quindi il ministro Sacchi prende la parola e pronuncia un discorso celebrante la nuova opera di civiltà, spesso interrotto da applausi e salutato alla fine da calorosissime acclamazioni. Poscia viene firmata la pergamena che viene chiusa in un astuccio di rame con entro alcune monete.

Il re scende quindi dal palco e si dirige al punto dove deve essere calata la prima pietra. L'arcivescovo di Lucca, monsignor Marchi, il quale veste i paramenti sacri ed è seguito da un lungo corteo di prelati, si reca incontro al sovrano e pronuncia un discorso di occasione e termina dicendo: «Dio benedica il sovrano e la nostra Italia giovane e possente». Quindi il re con la cazzuola getta la calce nella buca entro la quale è stato posto l'astuccio con la pergamena e la pietra viene quindi calata. Il sovrano si trattenne a conversare con le autorità e l'arcivescovo Marchi.

Alle 10.40, salutato da vive acclamazioni, il re sale sull'automobile col sindaco di Viareggio e il generale Brusati e seguito da altre numerose automobili si avvia verso il casino municipale. Lungo le vie percorse le truppe rendono gli onori al sovrano, mentre la folla che si accalca nelle strade e gremisce i balconi e le finestre saluta il re con acclamazioni ed applausi entusiastici. Dinanzi al casino municipale sono riunite tutte le bandiere dei sodalizi cittadini ed una folla enorme. Il re è accolto con indescrivibili ovazioni, che si rinnovano continuamente, cosicchè il re deve presentarsi varie volte al balcone con i ministri Sacchi e Millo, il deputato Montauti e il sindaco della città. Nel salone del casino il sovrano riceve le autorità locali, i senatori e deputati presenti, quindi insistentemente acclamato dalla folla deve ancora affacciarsi, questa volta circondato dalle bandiere dei sodalizi, al balcone. Quindi il re in automobile si reca a visitare la città, percorrendo le vie principali, ovunque salutato da applausi e da acclamazioni entusiastiche.

Alle 11.40, ossequiato dai ministri e dalle autorità, il re sale nella lancia a vapore della «Regina Margherita» e ritorna a bordo della nave, che lo riconduce al Gombo.

A mezzogiorno vi fu un banchetto all'Hotel Regina. Al banchetto intervennero i ministri Sacchi e Millo, le autorità locali e le rappresentanze della regione.

Saint-Saëns onorato a Berlino.

BERLINO 28 (N). Oggi in onore del maestro Saint-Saëns, qui venuto per la centesima rappresentazione della sua opera «Sansone e Dalila», ebbe luogo un concerto filarmonico, al quale prese parte personalmente lo stesso Saint-Saëns, che fu acclamato fragorosamente dal pubblico numerosissimo. Si dice che l'imperatore Guglielmo abbia inviato un dispaccio a Saint Saëns pregandolo di dirigere personalmente la prossima centesima rappresentazione del «Sansone e Dalila» al teatro reale dell'opera.

Una vergogna?

La malattia della moglie dell'ex-re Manuel.

BERLINO 28 (N). Notizie provenienti da Monaco assicurano che nei circoli della Corte bavarese produsse impressione estremamente penosa il fatto che una principessa di Hohenzollern sposa di Manuel, ex-re del Portogallo, subito dopo il matrimonio sia stata colpita da una malattia che l'ha costretta ad entrare in un Ospedale. Dapprima si parlò di un raffreddore, adesso si dichiara esplicitamente che si tratta di malattia uterina. La stessa principessa avrebbe recisamente dichiarato che non tornerà mai più a convivere col marito.

Un memoriale czeco

contro la medioevale superstizione dell'assassinio rituale.

PRAGA 28 (N). Numerose personalità czeche pubblicano un memoriale che ha per argomento la questione del presunto assassinio rituale di Kieff. Nella stessa è detto:

A Kieff fu elevato contro l'ebreo Mailis il sospetto di aver assassinato il ragazzo cristiano Juszinski per impiegarne il sangue a scopi rituali. Da due anni Mailis langue nel carcere, ad onta che numerose persone russe oneste cerchino di dimostrare la sua innocenza, della quale è convinto pure il primo giudice istruttore, il quale invano si è dichiarato favorevole alla scarcerazione. Tutti i tentativi di dimostrare la sua innocenza naufragarono di fronte all'agitazione dei reazionari russi. L'istruttoria per l'assassinio rituale viene continuata.

Nel memoriale è detto poi ancora: «Purtroppo anche il popolo czeco, malgrado le sue grandi tradizioni di libertà religiosa e di democrazia, non restò sempre preservato da questa catastrofe morale.

«La questione dell'assassinio di Polna, che ha provocato vere devastazioni tra il popolo czeco, è ancora nel ricordo di tutti. La manifestazione combatte quindi la favola dell'assassinio rituale e dice tra altro:

«A Kieff per la prima volta la superstizione dell'assassino rituale è stata appoggiata dalle autorità statali. Colà per la prima volta dopo il processo di Trento un ebreo deve essere giudicato da una Corte giudiziariaria statale per un assassinio rituale. Noi temiamo che il processo rituale potrà essere il segnale per un nuovo «pogrom» e possa condurre ad un nuovo spargimento di sangue di innocenti.

Il memoriale è firmato da 37 deputati al Consiglio dell'impero, tra cui l'ex ministro dott. Fiedler, Fresl, Klofac, Kramars, Masaryk, Mastalka ecc.

UN ORRIBILE DRAMMA.

La distruzione d'una famiglia.

PRAGA 28 (N) Il proprietario d'una scuola privata di commercio, certo Hlavacek, stamane, nella propria abitazione, uccise la moglie, un figlio ed una figlia e ferì mortalmente con revolvorate un altro suo figlio tredicenne, poi si uccise. La figlia è morta durante il trasporto all'ospedale. Da una lettera lasciata dal suicida risulta che il Hlavacek in causa del cattivo andamento della scuola si trovava in imbarazzi finanziari, Inoltre egli diceva che, siccome i suoi figli erano deficenti, egli non si sentiva l'animo di abbandonarli soli nel mondo.

UNA CASERMA GERMANICA

distrutta dal fuoco.

BERLINO 28 (N). Secondo i giornali iersera nella caserma del reggimento dei fucilieri a Brandenburgo è scoppiato un incendio che distrusse tutta la parte dell'edificio alto tre piani, in cui era acquartierato il primo battaglione.

Andò distrutto anche tutto l'equipaggiamento di guerra di questo battaglione.

Un piroscafo salvato.

MARSIGLIA 28 (N). Il piroscafo italiano «Toscana», partito da Marsiglia venerdì scorso diretto a Genova, e che era stato segnalato ieri in condizioni critiche al largo di Tolone, è rientrato stamane nel bacino nazionale, rimorchiato dal battello di salvataggio svedese «Walkyrien».

Cronaca dello Sport

IPPICA.

L'ultima giornata di corse a Montebello.

La riunione trottistica autunnale si è chiusa felicemente ieri con la nona giornata di corse. Nonostante il vento molesto gran massa di pubblico affollò le tribune.

Il successo delle precedenti giornate non è mancato all'ultima, e, cosa non frequente negli annali delle corse al trotto, due corse dovettero essere disputate in tre battérie.

Ieri, dopo tanto superando la «guigne» che lo aveva finora perseguitato, il vice presidente del Club T. G. D., sig. Nino Genel, potè, col suo bel «Grinzinger», vincere con sicurezza e brillantemente il premio «Romans».

Il signor Guerrato. vinse nella prima divisione del premio «Grado» guidando «Siria Wilkes»; «Ingrid», del sig. Pieropan, dimenticato dai più, vinse facilmente nella seconda divisione restituendo 78 per 5 ai pochi che in lui avevano avuto fiducia. Nella terza divisione fu «Fernanda» che giunse a strappare il primato a «Charming Caporal», che si riteneva sicuro del fatto suo. Ettore Barbetta con la sua fida «Pia» dispose come volle del premio «Firenze», nel quale unico avversario degno le fu «Mina N.». Un'altra bella vittoria riportò ieri Barbetta vincendo con «Mistrel-Wilkes» la seconda e la terza prova del premio «Parigi» la prima prova del quale fu vinta brillantemente da Egisto Tamberi, con «Gervaise», che fece il miglior record di tutta la giornata avendo trottato 1654 metri in ragione di 1.24.9 al chil. Il signor Vosca col suo «Hallunke» vinse bene nella prima divisione del premio «Forlì» e altrettanto bene vinsero i bravi Adolfo Ossani con la sua «Primola-Wilkes«, nella seconda divisione e Facchinello nella terza con «Gladiator Medium».

Il totalizzatore fu sempre affollattissimo.

Ma ecco ora i

risultati

Premio Grado, 28 inscritti, 24 partenti. Dinanzi a tale cifra la corsa fu scissa in tre divisioni con otto partenti per ciascuna: Nella prima „Syria Wilkes" guidata da Degrandis partita alla testa lottò un poco con „Alice Gloster" che aveva la guida di Egisto Tamberi, ma ciò nonostante, questa si disunì due volte e „Syria" che era alla testa filò via indisturbata fino all'arrivo in 4'04" 1.41.1, vincendo 500 cor.; 2. „Liana II", Debbia, 4'05"3, 1.41.5, cor. 250; 3. „Alice Gloster" 4'06"3, 1.41.9, cor. 150; 4. „Atea" A. Ossani, 4'10", 1.43.4, cor. 100. Poi nell'ordine; „Ehrenmann", „Quirico", „Peppino" e „Berkes" tutti partenti a 2420 metri.

Il totalizzatore pagò 35, 71 e 142, nessuna giuocata da 50. Piazzati 34, 34 e 22 per 20.

Nella seconda divisione corsero altri otto e „Ingrid" guidato dal suo proprietario Pieropan partente a 2420 metri passò alla testa per vincere facilmente in 3'50"4, 1.35.4, cor. 500; 2. „Liebe" m. 2440 guidato dal suo [illegible] Centanin in 3'51"2, 1.34.8, cor. 250; 3. „Olga" m. 2440, Biondelli [illegible], 1.34.9, cor. 150; 4. „Oro Silver" m. 2440, Bellacci, 3,43"4, 1,35.8, cor. 100. Poi „Boemia" m. 2420; „Galatea" m. 2440; „Rinaldo" m. 2440. „Mafalda" ritirata al secondo giro.

Totalizzatore: 78, 156 e 313, nessuna giuocata da 50. Piazzati; 49, 36 e 31 per 20.

Nella terza divisione corsero gli ultimi otto. „Charming Caporal", dopo aver lottato strenuamente con „Rivale", „Charming Bimbo" e „Griffon Kuser" era rimasto padrone del campo con oltre trenta metri di vantaggio sugli altri. A pochi metri dal traguardo giunse „Fernanda" guidata da Mazzesi, ultima partente a 2540, che con un „rush" fortissimo sorprese „Charming Caporal" m. 2520, Delpio e lo battè giungendo prima in 3'52"3, 1.31.7, cor. 500; 2. „Charming C.", 3'53", 1.32.5, cor. 250; 3. „Griffon Kuser" m. 2480, Piccinini, 3'53"4. 1.34, cor. 150; 4. „Charming Bimbo" m. 2520, Barbetta, 3'53"2, 1.32.6, cor. 100, Poi „Rivale", „Trifoglio", „Aspromonte" e „Pensiero".

Totalizzatore: 36, 72, 144 e 360. Piazzati: 32, 29 e 36 per 20.

Il premio in denaro che in origine era fissato con l'importo di cor. 1600, date le tre divisioni diventò un premio di 3000 cor.

Premio Firenze, cor. 2700, vincere due prove, ebbe 10 partenti su 27 inscritti. Nella prima prova: „Pia" m. 1654, guidata da Ettore Barbetta, dopo essersi fatto „battere il tempo" da „Mina N." m. 1639, Pieropan, uscì al largo per passare gradatamente alla testa e fino il traguardo in 2'21"4, 1.25.7, seconda „Mina N." in 2'22", 1.26.6; 3. „Sole Medium" m. 1669, Butti, 2'28"4, 1.29.5; 4. „Gazzella" m. 1669, Facchinello, 2'29"3, 1,26.6; 5. „Fellow Dillon" m. 1699, Tamberi, 2'30"2, 1.28.5; 6. „Lengyeltoti", 7. „Iluskam"; 8, „Fonyod"; 9. „Fernanda"; 10, „Irlanda".

Totalizzatore: 9, 18, 36 e 92. Piazzati: 27, 29 e 63 per 20.

Nella seconda prova, ritirata „Fernanda" corsero 9. Anche in questa Barbetta scherzò un poco con „Pia" tenendola dietro „Mina N" e quando ritenne giunto il momento buono la sorpassò facilmente per vincere in 2'23"1, 1.26'6; 2 „Mina N" 2'24"3, 1.28'2 che in ambedue le prove dimostrò di essere un ottima trottatrice da miglio inglese; 3 „Irlanda" m. 1654, Guerrato in 2'25"4, 1.28'2; 4 „Fellow Dillon 2'27'3, 1.26'9; 5. „Sole Medium"; „Gazzella"; 7 „Lengieltoti"; 8 „Iluskam"; 9 „Fonyod".

Totalizzatore: 7, 15, 31 e 79. Piazzati: 27, 33 e 63 per 20.

Premiazione: I. cor. 1100 „Pia", II. cor. 600 „Mina N.", III. cor. 400 „Sole Medium", IV. cor. 300 „Irlanda", V. cor. 200, „Fellon Dillon". VI, cor. 100 „Gazzella".

Premio Parigi, cor. 3000, vincere due prove, 20 inscritti, 9 partenti. Nella prima prova si svolse una lotta accanita fra i primi quattro cavalli di testa. Nel rettilineo di arrivo, „Hannah Louise" m. 1639, guidata da Facchinello era passata alla testa e pareva avesse corsa vinta, quando „Gervaise" ultima partente a 1654 metri guidata da Tamberi, in un ritorno fortissimo passò prima in 2'20"2, 1.24'9; 2 „Hannah Louise 2'20"3, 1.25'8; 3 „Fiordaliso" m. 1639 A. Ossani in 2'21"1, 1.26'2; 4 „Mistrel Wilkes" m. 1624, Barbetta 2'21"2, 1.27; 5 „Zalem" m. 1609, Guerrato 2'21"3. 1.28; 6 „Bon Vivant" m. 1639, Butti; 7 „Prince Revelstoke" „Bewindvaerder" giunto sesto e „Miss Davis" nono furono squalificati.

Totalizzatore: 34, 68, 136 e 340. Piazzati: 49. 54 e 102 per 20.

Nella seconda prova corsero gli stessi e „Mistrel Wilkes" passata presto e svelta alla testa, sostenne bene gli attacchi di tutti arrivando prima in 2'20"4, 1.26'7; 2 „Hannah Louise" 2'21", 1.26; 3 „Fiordaliso" 2'21"2, 1.26'3; 5 „Gervaise" 2'21"3, 1.25'6; 5 „Zalem"; 6 „Miss Davis"; 7 „Prince Revelstoke", 8 „Bewindvaerder", 9 „Bon Vivant".

Totalizzatore: 35, 71, 142, 357, Piazzati: 39, 34 e 54 per 20.

Nella terza prova ritirato „Bewindwaerder" corsero otto. „Mistrel Wilkes" potè ripetere la corsa precedente per vincere sicura in 2'19"3, 1.26; 2 „Hannah Louise 2'20"4. 1,25'9; 3. „Zalem" 2'21", 1.27; 4 „Gervaise" 2'21"1, 1.25'4; 5 „Miss Davis" 2'23"3, 1.28'4; 6 „Prince Revelstoke", 7 „Fiordaliso", 8 „Bon Vivant".

Totalizzatore: 18, 37, 74 e 185. Piazzati; 31, 28 e 112 per 20.

Premiazione: I. cor. 1100 „Mistrel Wilkes", II. cor. 600 „Gervaise", III. cor. 450 „Hannah Louise", IV. cor. 350 „Fiordaliso, V. cor. 300 „Zalem", VI. cor. 200 „Miss Davis".

Premio Romans, cor. 1600, nove inscritti, otto partenti. „Minnie H.", m. 2500, guidata dal sig. C. Zanchi, partita alla testa la tenne per tutto il percorso ma il suo trotto per simile distanza non è più un trotto che possa „passare" e giunta prima fu squalificata. „Grinzinger", m. 2550. guidato bene dal suo proprietario sig. Genel non si accanì a voler pigliare il comando e fece bene perchè non commise errori, trottò correttissimo e fu piazzato primo in 3'58"3. 1.33.6, cor. 750; 2. „Eclair Kuser" m. 2635. sig. C. Triossi. 3'58"4, 1.30.7, cor. 350; 3. „Salsalom" m. 2580, sig. Doriguzzi, 3'59"1, 1.32.7, cor. 250; 4. „Geisha" m. 2610, sig. A. Franza, 4'03"2, 1.33.3, cor. 150; 5. „Demokrat" m. 2610, sig. Vosca, 4'05", 1.34, cor. 100; 6, „Wright Silver" m. 2610, sig. Dolce, 4'15"2, 1.37.9, „Regent" m. 2600, giunto terzo fu squalificato.

Totalizzatore: 8, 17, 30 e 88. Piazzati: 29, 35 e 33 per 20.

Al signor Nino Genel, il premio d'onore; al signor Triossi la medaglia d'argento dorato e al sig. Doriguzzi la medaglia d'argento, doni questi del club T. G. D.

Premio Forlì, prova unica con 42 inscritti e 23 partenti. Come per il premio Grado. anche per questa corsa, visto il numero dei partenti, la direzione della Società delle corse decise di farlo disputare in tre divisioni portando il premio da cor. 2100 a 3700.

Nella prima corsero otto e dal principio alla fine fu tutta una lotta fra „Ivana C" m. 2100, guidata da Bellacci, e „Hallunke" m. 2160, guidato dal suo proprietario sig. Vosca. Ma tanto l'una che l'altro commisero alcuni errori, sempre però rimessi a tempo. Sul traguardo, quando ormai il primo posto era assicurato al cavallo del sig. Vosca, „Ivana" ruppe al galoppo e passata seconda dovette essere squalificata. Così primo „Hallenke", m. 3'20"2, 1.32.8, corone 600; 2. „Olga", m. 2160, Biondelli, 3'25"1, 1.35, cor. 300; 3. „Oro Silver". m. 2160, Tamberi, 3'26". 1.35.4, cor 200; quarti testa a testa „Gagliardo", m. 2120, „Guerrato", e „Ouer Pride", m. 2100, Debbia, in 1'37"5 il primo e 1.38.5 il secondo che si divisero il premio con 75 cor. ciascuno; 6. „Rinaldo". „Fagiolino rimase inchiodato allo „start".

Totalizzatore: 12, 25, 50 e 125. Piazzati: 24, 35 e 29 per 20.

Nella seconda divisione corsero altri otto e fu una bellissima vittoria per „Primola Wilkes", m. 2200, che guidata dal bravo Adolfo Ossani, condusse la corsa a suo bell'agio e vinse come volle in 3'19"3, 1.30.7, cor. 600; 2. „Demokrat", m. 2200, E. Tamberi, 3'20"3, 1.31.2, cor. 300; 3. „Rivale", m. 2180, Antolini, 3'22", 1.32.7, cor. 200; 4. „Pensiero". m. 2180, Butti, 3'22"3, 1.32.8, cor. 150. Poi „Sole Medium", „Menicuccio", „Biancospino" e „Primus".

Totalizzatore: 14, 28, 57 e 42. Piazzati: 25, 24 e 32 per 20.

Nella terza divisione corsero sette. In questa si svolse una bellissima lotta fra i tre primi arrivati, ma sul traguardo passò primo „Gladiator Medium", m. 2200, che guidato con molta accortezza da Facchinello, seppe lottare e vincere in 3'16"1, 1.29.2, cor. 600; 2. „Messalina", m. 2200, Delpio, in 3'16"2, 1.29.3, cor. 300; 3. „Leonino", m. 2220. Barbetta, 3'16"3, 1.28.6, cor. 200; 4. „Siess E. U.", m. 2200, Cserer. 3'18"2, 1.30.2, cor. 100, Poi „Montale", „Eclair Kuser" e „Geisha".

Totalizzatore: 44, 89, 179 e 448. Piazzati: 25, 22 e 22 per 20.

Il premio Chiarbola, a causa dell'oscurità, non si disputò.

La sesta giornata di corse a Vienna.

Il gran premio conte Kalman Hunyady vinto da «Pierrot».

VIENNA 28 (N). Ecco i risultati della odierna giornata di corse, VI della Riunione d'autunno, svoltesi oggi su questo Ippodromo.

Corsa di prova per puledri di 3 anni: cor. 2500. Arrivò primo «Vous-savez-tout» (1.38 al km.); secondo «Gamin» m. 2020; terzo «Prince Regent» m. 2060.

Corsero 8. Totalizzatore 69 per 10; piazzati [illegible] per 20.

Premio Sattelbach cor. 2800; metri 2200. Arrivò primo «Kalman» m. 2240 (1.28.7 al km.); secondo «Carmen» metri 2200; terzo «Lea» m. 2220.

Corsero 13. Totalizzatore 32 per 10 piazzati 33, 72 e 57 per 20.

Corsa per i dilettanti del Club del Trotto cor. 2000; metri 2300. Arrivò primo «Narciso» m. 2320 (1.31.4 al km.); secondo «Trik» m. 2340; terzo «Galambon» m. 2360.

Corsero 15. Totalizzatore 273 per 10; piazzati 55, 29, 33 per 20.

Gran premio Kalman Hunyady corone 50.000: metri 3330.

Arrivò primo «Pierrot» m. 3360 (1.25.8 al km.); secondo «Tedd-Neg» m. 3300; terzo «Nety» m. 3300.

Corsero 10. Totalizzatore 19 per 10; piazzati 28, 40 e 61 per 20.

Premio Mary C. cor. 3800; metri 2500. Arrivò primo «Csalfa» m. 2540 (1.29.5 al km.); secondo «Susa» m. 2540; terzo «Cleo Caid» m. 2500.

Corsero 9. Totalizzatore 27 per 10; piazzati 40 e 36 per 20.

Handicap Internazionale corone 3300; metri 2300. Arrivò primo «Lizzie» metri 2310 (1.26.4 al km.); secondo «Iubilar» m. 2340; terzo «Georg Todd» m. 2310.

Corsero 8. Totalizzatore 63 per 10; piazzati 36, 38 e 38 per 20.

Premio Victor C. D. cor. 3300; metri 2600. Arrivò primo «Onward» m. 2580; (1.29.6 al km.); secondo «Dunkelstein» m. 2620; terzo «Katke m. 2620.

Corsero 8. Totalizzatore 52 per 10; piazzati 35, 41 e 26 per 20.

Premio del Viadotto cor. 2400; metri 2700. Arrivò primo «Flamingo» m. 2700 (1.33.3 al km.); secondo «Fra Diavolo» m. 2700; terzo «Czeda Toni» m. 2725.

Corsero 9. Totalizzatore 25 per 10; piazzati 27, 33 e 48 per 20.

YACHTING.

La prima prova per la coppa sociale „Adriaco".

Ieri mattina si svolse nel porto San Andrea, la prima gara per la coppa sociale «Adriaco», istituita dalla direzione di questo forte sodalizio coll'intendimento di incoraggiare ed allenare i suoi soci al nobilissimo sport della vela onde preparare armi veramente marinari che sappiano tener ovunque alto il prestigio dello sport nautico triestino.

La partenza era fissata per le 9 ant., ma causa il vento fresco da N.-E. che soffiava a raffiche la giuria ritenne opportuno di rimandarla di un'ora anche perchè le era grandemente difficoltato, per il mare agitato, di raggiungere il faro «Fragiacomo». In seguito a ciò la giuria prese posto via terra, sulla testata sinistra del molo V, dove la seguirono parecchie gentili signore e signorine nonchè numerosi soci, i quali tutti non curando l'incomodità della posizione esposta al vento, vollero attestare così il loro interessamento alla bellissima gara.

Al segnale di raccolta si presentarono allo «start» il yacht sociale «Adriaco», il «Libia» proprietari Dr. R. Palese e Dr. Battistella, il «Heartsease» proprietario E. Tarabochia e lo «Strale» proprietari Dr. Gladulich e Co.

Alle ore 10 e qualche minuto un colpo di cannone annuncia il «via». Di lì a breve parte primo il «Libia» che si mette subito con abilissima manovra in testa di fila e distanzia tosto gli altri concorrenti. Lo seguono l'«Adriaco», il «Heartsease» e lo «Strale» i quali con ammirabile andatura a vento largo volano in magnifico gruppo sulle onde.

Il percorso di tre giri si sviluppa in forma di otto racchiudendo le due prime dighe ed un gavitello posto in vicinanza della giuria, ciò che rende interessanti le manovre dei cutters. Tutti eccettuati l'«Adriaco» partono con velatura molto ridotta; ma quando, più tardi, il vento ed il mare si rabbonirono un po' anche il simpatico «Heartsease» sciolse i terzeruoli e con svelta manovra issò la sua poderosa randa.

Gli altri due, lo «Strale» ed il «Libia», pur avendo aumentata la loro velatura nel corso della regata, la tennero, fino a gara finita, ridotta di quel tanto che, data la loro mole, permise loro, con perspicacia marinara, di raggiungere la massima velocità in quelle condizioni di vento.

Senza il minimo incidente e senza nessuna protesta per errata manovra od altro da parte dei concorrenti, tutti i cutters, meno l'«Adriaco», compirono i tre giri stabiliti in antecedenza dalla giuria.

L'«Adriaco» al comando del cap. R. Fragiacomo abbandona il campo di regata alla fine del secondo giro e rientra.

Rimangono in lotta lo «Strale», il «Heartsease» ed il «Libia». Quest'ultimo, che dapprincipio s'era ben piazzato, in conseguenza del vento e del mare sfavorevole che lo colse, sfortunatamente è lasciato indietro un bel tratto dagli altri due che lottano magistralmente per il primo posto.

Alla fine del terzo giro, nell'ultimo lato s'avvicinano al traguardo d'arrivo lo «Strale» ed il «Heartsease» con vento di bolina stretta e mure differenti. È un momento d'ansia, giacchè ai due forti yachts, per un breve intervallo, manca quasi il vento che per dippiù è incostante nella direzione.

Finalmente incalza un bel refolo che allarga il cuore agli shippers e fa arrivare i due levrieri del mare con bordate davvero imponenti quasi contemporaneamente al gavitello d'arrivo.

Arrivato poco dopo anche il «Libia» la regata è finita.

La giuria composta dai signori capit. E. Ambrosini, P. Roth e M. Zavagna, in base ai tempi impiegati e compensati designa I arrivato il bel «Strale» (tempo impiegato 1 ora 19 m. e 37") comandato dal sig. M. Stuparich, II il maestoso «Heartrease (tempo impiegato: 1 ora 20 m. e 19") comandato dal sig. capitano A. Hreglich e III l'agile «Libia» comandato dal sig. dott. R. Palese.

Il complesso di tutta la regata fu quanto mai emozionante per il mare agitato ed il vento alle volte fortissimo che diedero modo ai nostri bravi skippers e loro abili armi di far valere la loro dimestichezza col nostro mare.

S'interessò moltissimo allo svolgimento di tutta la gara il gentilissimo capitano Camus tenente di porto, che col suo «Audax» volle presenziare alla festa sportiva.

Domenica prossima si ripeterà la seconda prova per questa importante coppa, sullo stesso campo, salvo forte pioggia e mancanza di vento.

CICLISMO.

I francesi battuti nella Milano-Modena.

MILANO 28 (N). Un pubblico numeroso convenne stamane al classico ritrovo della Conca Fallata per assistere alla partenza della corsa ciclistica Milano-Modena, indetta dall'Unione sportiva modenese. L'internazionalità della gara è data dalla partecipazione di due francesi, Tribouilliard e Menager, che per la loro speciale preparazione per questa prova hanno probalità di un ottimo piazzamento. Fatto segno a speciale attenzione era Costante Girardengo, l'eroe delle due ultime grandi competizioni e che causa la sua recente caduta si diceva impossibilitato a partire. Alle 7.28 lo «starter» diede il via ai 34 concorrenti. Fra le defezioni notevoli sono quelle di Oriani, Borgarello e Gerbi.

MODENA 28 (N). Gran folla si assiepa al traguardo di arrivo del'a corsa Milano-Modena. Accolto da grandi applausi giunge primo Corlaita alle 16.35; secondo Petiva ad una ruota; terzo Durando alle 16.38. Seguono poi Lucotti, Garavaglia, Cervi ed altri.

CRONACA LOCALE

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro Gruppo locale:

Da un cittadino del Cairo, di passaggio per Trieste, simpatizzante con l'opera civile della Lega Nazionale, mezza sterlina.

Per onorare la memoria della madre del collega Egidio Martinelli, da V. G. cor. 2; da Lidia Tavolato cor. 1.

Per onorare la memoria del signor Luigi Trevisan dai signori Attilio Trampus e Paolo Sfetez cor. 1.

Non dai due perditori ma dai duci vincitori alla trattoria «Brochetta» cor. 2.

Una passeggiata della banda del Ricreatorio di Città vecchia. Ieri nel pomeriggio la banda del Ricreatorio di Città vecchia con una squadra d'alunni anziani si recò a San Sabba. Scendendo per la Via di Donota, la popolazione improvvisò una manifestazione clamorosa d'affetto, che solo Città vecchia sa fare. Uomini, donne, fanciulle, lungo la via batterono le mani, sorridenti, ai loro ragazzi; dalle finestre, affollate, piovevano fiori, tra fervide acclamazioni. La banda passò per il Corso, le vie della Barriera vecchia, del Molino a vento e dell'Istria. A San Sabba la Cooperativa di macellazione e i signori De Angeli, Periatti, Stern e Zadnich offrirono ai fanciulli una squisita refezione. La banda fu diretta magistralmente dall'alunno Vittorio Scalchi. Al ritorno, dinanzi al Ricreatorio, la folla ripetè con vivi applausi l'espressione dei propri sentimenti per i bravi giovinetti.

Per le onoranze popolari a Giuseppe Verdi ci pervennero corone una da ciascuno dei signori: Enrico Tagliaferro senjor, Cesare Pascutti, Giovanni Adami, Umberto M. Cosetti, Renzo Viezzoli, Ottomaro Steppan, Renzo Iveglia, Sabatino Siniscalco, Luigi Ilincich, M. Voit, Giuseppe Boccasini, Arrigo Finazzer, Ferruccio Sauli, Giuseppe Tagliaferro, Antonio Gerolini, Enrico Tagliaferro, Eugenio Bugatti, Edoardo Conegliaro, Romeo Cillia, Giulio Tagliaferro.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Francesco Covacig dal signor Giuseppe Olivotto cor. 10 a favore degli Amici dell'infanzia; dal signor Giovanni Kosmerlj cor. 10 a favore della Guardia medica.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero: Vico de Fertilio corone 5, Placido Grandi cor. 5, Rita Fiore cor. 5, Mich. Zanolla cor. 5, Lamb. Orlandini cor. 4, Paola Tosi cor. 5.

Società Ginnastica. Come comunicato, questa sera avrà luogo la prima prova del coro; alle 8 le signore ed alle 9 i signori.

Matrimoni. La signorina Antonietta Castro col signor Giuseppe Calegari.

Un ingente furto di stoffe e di armi a danno di una ditta.

Ieri abbiamo brevemente riferito che a danno della ditta Tiller Moritz e Co., con deposito stoffe e sartoria per borghesi e militari, in Piazza Grande N. 2, erano stati commessi ingenti furti di stoffe e che i due colpevoli erano già in mano della giustizia.

Sul fatto abbiamo ora i seguenti particolari:

Si tratta non soltanto di sottrazione di stoffe, ma pure di armi, che la ditta teneva pronte nel caso in cui avesse avuto ordinazioni di uniformi complete. Le sottrazioni non furono denunciate dalla ditta, ma per puro caso vennero all'orecchio degli organi del commissariato di via Muda vecchia.

Fu così. La notte del 25 al 26 corr. l'ispettore degli agenti Cigoi e gli agenti Turus e Mohorcich, stanchi di una lunga perlustrazione, si erano recati a prendere un caffè al «Tergeste». Non avevano finito di assoporare il mocca, che un individuo li avvicinò, dicendo loro: «No go forsi fato un bon afar crompando sta pistola par quindise corone e sto bilieto del monte par zinque corone»?

L'ispettore Cigoi, messo in improvviso sospetto, gli domandò: «E de chi la ga comprà sta roba?» — «De quel là in fondo». — «Ah, de quel!» fece l'ispettore; e con noncuranza soggiunse: «L'afar no xe cativo».

L'individuo s'allontanò e l'ispettore e gli agenti uscirono a loro volta, non più per rincasare, come speravano prima, bensì per tener d'occhio l'individuo che vendeva così a buon mercato armi cesellate e che dava per cinque corone biglietti del Monte su una sovvenzione di 20 corone per 10 metri di stoffa.

Era il tizio in parola uno che dava nell'occhio; di statura media, con una bella faccia, energica, incorniciata da una lunga barba nera; a prima vista pareva un professore: era invece un ex fattorino della ditta Tiller.

Uscito, dunque, dal caffè verso le due, fu pedinato dagli agenti.

Si seppe così che abitava in androna del Pane N. 5.

Ormai nell'ispettore Cigoi era ferma la convinzione che egli fosse un ladro, per cui comunicò la cosa ai superiori, sicchè, mentre il fattorino, che si chiama Giovanni Cramer, d'anni 28, da Osiaberg, pertinente a Steindorf, si recava il giorno dopo ad aprire il negozio dove è addetto, l'ufficiale di polizia Zafutta, l'ispettore Cigoi e gli agenti entravano nella di lui stanza per praticarvi una perquisizione. L'esito fu buonissimo, chè si trovarono stoffe, armi e biglietti del Monte riflettenti pegni di tagli di stoffe.

Il procuratore della ditta Tiller e C.o chiamato subito al commissariato, dichiarò che la ditta non s'era accorta di niente; anche le stoffe e le armi dovevano appartenerle.

Ciò naturalmente bastava e mezz'ora dopo il Kramer veniva arrestato. Dapprima negò, ma poi, piangendo, confessò. Disse che, trovandosi in condizioni critiche aveva dovuto ingegnarsi a quel modo, sottraendo cioè stoffe al deposito e impegnandole al Monte, nell'intenzione tuttavia di riscattarle e di riportarle nei magazzini prima del bilancio. Anche le armi esportate le aveva prese perchè nessuno se ne occupava e parevano cose dimenticate. Improvvisamente, continuò, fui licenziato e allora cominciai a disfarmi anche dei polizzini Monte.

Ammise in conclusione d'aver incassato dei conti per la ditta Tiller e di essersi trattenuto l'importo.

Da tutto un sommario esame, la ditta dichiarò che fra stoffe, armi e conti incassati, il Kramer l'aveva danneggiata di cor. 1071.

L'ispettore degli agenti Cigoi e gli agenti Turus e Mohorcich, rintracciarono poi un complice del Kramer, certo Tommaso Singer, d'anni 25, da Vienna, ex agente di commercio, abitante in Via del Belvedere N. 25. Una perquisizione in casa sua, portò alla scoperta di altre stoffe e d'altri polizzini del Monte.

Il Singer, abilmente interrogato dall'ufficiale Zafutta, disse d'essere venuto a Trieste, l'agosto scorso, da Vienna, per imparare l'italiano e cercare impiego. Conobbe qui il Kramer che gli si presentò come un negoziante fallito a Graz e che lo pregò di vendergli tre biglietti del Monte riflettenti pegni di stoffe. Egli non potendo venderli, l'impegnò a un banco di caffè per dieci corone.

Poi — continuò il Singer — ebbi da lui altri biglietti e anche delle pezze di stoffa.

Recatomi un giorno dal portiere dell'hotel Vanoli, offersi a lui un taglio di stoffa per un vestito al prezzo di 30 corone.

Al portiere sembrava caro, e mi disse che si sarebbe recato a farlo stimare.

Nel palazzo dove è l'hotel Vanoli, è il negozio della ditta Tiller; fu colà che il portiere si recò per la stima, e non dubitando che la stoffa era uscita dallo stesso deposito fu stimata 40 cor.; e l'affare fu concluso.

Il Singer, sostiene ch'egli mai ebbe il sospetto che il Kramer fosse un ladro.

Entrambi vennero arrestati e messi a disposizione del Tribunale.

Una guardia di p. s. in divisa che bastona una donna? Giovanna Krall, di anni 31, abitante in via del Belvedere N. 4, si presentò ieri nel pomeriggio alla stazione di soccorso dicendo che poco prima, era stata colpita con quattro pugni; uno, menatole al capo, le aveva fatto addirittura entrare il pettine nella cute cagionandole delle escoriazioni. Come fu medicata, raccontò che, per questioni private, fra lei e la moglie della guardia di p. s. Francesco Konic, le scenate erano all'ordine del giorno.

La Krall, precisamente, accusava la Konic d'aver indotto certo P. a non sposarla.

- Oggi - continuò - scendevo la via di Romagna, quando mi vidi venir incontro la guardia Konic in divisa. Mi fermò e mi disse:

- Cossa la ga dito de mia moglie?
- Mi? gnente.
- Ah, gnente! Ben, alora la ciapi!

E, afferratami ad un braccio mi cominciò a tempestare di pugni, in modo che un pettine mi penetrò fino all'osso. Poi, non contenta, estrasse la sciabola e mi minacciò. Per fortuna accorse gente e il Konic si allontanò.

La Krall, venuta iersera nei nostri uffici, ci confermò esattamente il racconto, soggiungendo che si era recata alla polizia a sporgere denuncia e che la denuncia fu assunta a protocollo dal commissario superiore dott. Zecchini.

Un quasi tentato suicidio. Iersera alle 10, il calderaio Giovanni F. di 25 anni, rincasava un pò brillo. Arrivato dinnanzi al N. 14 di via del Rivo, per un osservazione mossagli da un parente ingoiò una leggera dose di acido fenico. La sposa che lo seguiva a una certa distanza, accorse e resasi conto dell'atto compiuto dal giovane, cominciò a gridare e a strillare, facendo agglomerare una folla di gente.

Chiamato, accorse subito un dottore della Guardia Medica, che fece trasportare l'F. all'ospedale dove gli fu praticato il lavacro dello stomaco. Dopo il lavacro voleva uscire per unirsi alla sposa che lo attendeva fuori dell'ospedale ma gli fu proibito. Allora egli scappò; fu però raggiunto e rinchiuso nelle sale d'osservazione.

Caffè... regalato. Ieri l'altro la guardia di finanza Bassanese fermava, all'uscita del Punto franco di S. Andrea, un uomo, il quale fu poi trovato in possesso di un chilogramma di caffè, del valore, compreso il dazio, di 4 cor.

Consegnato alle guardie, il tizio disse che aveva ricevuto il caffè in regalo.

Si qualificò per Francesco O., di 40 anni, bracciante, abitante in Rozzol. Fu trattenuto a disposizione del Giudizio.

Notizie meteorologiche Alta marea: 9.03 ant. e 8.53 pom. — Bassa marea: 2.40 ant. e 2.58 pom.

TEATRI.

Politeama Rossetti. Folla enorme ieri alla rappresentazione pomeridiana. La «Manon» ebbe ancora una volta riconfermato il successo. Molti applausi alla sig.na Enenkel e agli altri artisti e ripetute chiamate ad ogni atto; dopo il terzo il pubblico volle salutare anche l'egregio M.o Padovani, che dovette presentarsi due volte insieme agli altri esecutori.

E così pure alla sera, alla seconda del «Trovatore», teatro imponente. La stagione verdiana promette bene davvero. Fu molto apprezzata anche iersera la squisita esecuzione della vecchia opera, e specialmente ammirata l'arte squisita della sig.na Schubert, che rifulge al massimo grado nel magnifico e drammatico atto quarto. Con lei condivisero gli applausi il tenore De Tura, la Bergamasco (Azucena), il baritono Biore (Conte di Luna) e il basso Carnevali (Fernando). Accurata la concertazione. Della famosa cabaletta «Di quella pira» il pubblico non si è accontentato del «bis» ma volle il «tris». Un po' di riguardo per l'ugola dei cantanti e per..... l'estetica.

Questa sera riposo. Domani terza del «Trovatore».

Fenice. «Primavera scapigliata» è certamente una fra le più allegre, più riuscite, più brillanti operette di Giuseppe Strauss e iersera la Compagnia viennese diretta dal sig. Schütz ce ne diede una accurata e briosa interpretazione. In prima linea emerse la sig.na Loibner, una «Hannie» vivace e seducente. Cantò, fischiò, ballò con una «verve» indiavolata. Ottimamente il Berco, il Schober e gli altri. Il grazioso duetto dei fischi e anche altri pezzi vennero replicati.

Questa sera la interessante ripresa «Amor di zingaro» di Francesco Lehár.

Eden. Alle rappresentazioni di ieri accorse enorme folla.

Quest'oggi nuovo e interessante programma. Prima di tutto verranno proiettati i due ultimi numeri del «Pathé Journal» il secondo dei quali reca, fra altro, la rivolta avvenuta a Shanghai nei giorni 22-23 luglio u. s. Quindi si rappresenterà «Il sacrificio inutile», dramma sensazionale in tre atti.

Non sono ammessi i ragazzi.

Minimo. Folla straordinaria alle rappresentazioni dei «Pelegrini de Marostega» e molti applausi al Bratti e agli altri interpreti.

Questa sera si replica «Le miserie de sior Traveti».

A cominciare da sabato si daranno delle recite diurne alle 3 e alle 4.30, dedicate ai ragazzi.

Spettacoli d'oggi.

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione lirica. Riposo.
FENICE. Compagnia d'operette viennesi. Ore 8. „Amor di zingaro" di F. Lehár.
EDEN. Ore 5-11. Cinema Varietà.
MAXIM. Spettacolo di varietà. Principia ore 9; fine ? ?
PATTINAGGIO MINERVA. Ore 8-12 e 3-12.
CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. (Ore 5-12) Concerto Orchestrale Lazare. Ingresso libero.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Le prime prove del „Bar. Bruck."

Ieri mattina seguirono le prime prove del piroscafo «Bar. Bruck» il nuovo Ilodiano (tipo «Bar. Gautsch») costruito nel cantiere S. Rocco.

Il «Bar. Bruck» compì felicemente quattro corse sul tratto di miglio misurato, raggiungendo la velocità media di miglia 17.78 e quella massima di 17.82 all'ora.

Durante queste prove le due macchine svilupparono circa 4600 cavalli, imprimendo alle due eliche fino a 160 rotazioni al minuto.

Furono pure eseguite parecchie prove del timone, senza avere la minima inclinazione.

Le caldaie a combustione liquida funzionarono a meraviglia e così pure tutti gli altri congegni e macchinari.

Il nuovo vapore era comandato dal capitano G. Lucich; il cantiere S. Rocco era rappresentato dal direttore tecnico ing. Overhoff, dai capi ingegneri Versa, Zaccaria. Il cav. ing. Demai che disegnò e costruì le macchine nello Stabilimento Tecnico Triestino, rappresentava lo S. T. T. e con lui il capo ing. Bauer e l'ingegnere Schaer. Il Lloyd era rappresentato dai capi ingegneri Smith, Vecchi e dall'ispettore meccanico sig. Enzmann.

COMUNICATI*)

Di fronte alle sciocche insinuazioni del foglio «patriottico», in seguito all'incidente di sabato sera al Politeama Rossetti, ci tengo a dichiarare che Augusto Proft mente dichiarando d'esser stato aggredito. Io gli ho consegnato cavallerescamente la mia carta da visita, gli ho detto d'essere socio della Società Ginnastica Triestina e poi l'ho schiaffeggiato. Dunque niente aggressione, e se il Proft vuole soddisfazione sa a chi rivolgersi. Il mio dovere di reagire all'infame ingiuria lanciata al medagliere sociale è giustificata dal fatto che sono da molti anni socio della sezione ginnastica e molte delle medaglie trafugate furono vinte dalla squadra di cui feci parte.

Romeo Filippini.

GINA LUZZATTO
e
OTTO ALBRECHT
I. R. Tenente
partecipano il loro matrimonio

Gorizia-Trieste, 29 Settembre 1913.

L'Esposizione
di elegantissimi cappelli da signora
ultimi modelli di Vienna e Parigi
della ditta viennese
Schaa & Stumpner
avrà luogo lunedì 29 e Martedì 30 settembre all'EXCELSIOR PALACE HOTEL, TRIESTE.
Prezzi convenientissimi.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

†

Anna Miniussi nata Zimmermann

spirava oggi nel pomeriggio. Le desolate famiglie Miniussi, Zimmermann e Giraldi partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti. Il trasporto delle care spoglie seguirà Martedì 30 corr. alle ore 8 pom. partendo il mesto convoglio dalla via del Bosco, 17.

TRIESTE, 28 Settembre 1913.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

†

Teresa Parenzan nata Olivetti
maestra di piano

spirò dopo brevi sofferenze munita dei conforti di nostra S. Religione. L'addolorato consorte Valentino i. r. p. unitamente alla sorella Gilda ved. Crosatto Olivetti, la cognata Maria ved. Olivetti ed i nipoti partecipano agli amici e conoscenti sì irreparabile sventura.

La tumulazione della cara salma seguirà direttamente al Camposanto.

Profondamente commossa la sottoscritta porge i più vivi ringraziamenti al signor i. r. Commissario della guardia di finanza Antonio Maucich, all'i. r. Corpo della guardia di finanza, alla Rappresentanza Comunale di Moschienizze nonchè a tutte quelle gentili persone che sia con l'invio di fiori o con l'accompagnare la salma all'ultima dimora o in qualsiasi altra guisa vollero onorare la memoria della sua adorata NORMA.

Famiglia GORIUP.
Draga di Moschienizze.

RINGRAZIAMENTO.

Il sottoscritto commosso rende sentiti ringraziamenti allo spett. Municipio, alla Direzione centrale della Lega Nazionale, alla Direzione del gruppo locale della stessa, allo spett. Curatorio della Pia Casa di ricovero, alle spettabili rappresentanze di associazioni locali e a tutte le gentili persone, che in varî modi vollero onorare l'amata sua consorte

ANDREANA

Una speciale attestazione di riconoscenza vada all'esimio medico dott. Andrea de Manzolini per le cure intelligenti ed amorose, nonchè alle reverende suore che con rara pietà contribuirono a lenire le lunghe sofferenze della cara estinta.

PARENZO, 28 Settembre 1913.

Francesco Radolcovich.

Come fu redento il Carso

Trent'anni di lavoro della Commissione d'imboschimento

Rilevammo ierlaltro la nuova operosità iniziata nel 1912 dalla Commissione d'imboschimento del Carso tergestino, i cui poteri furono rinnovati dalla nostra Dieta e sanciti dal Governo. Ora dalla Commissione d'imboschimento stessa ci viene rimessa una accurata relazione sulla sua attività trentennale, la quale - continuando il lavoro prima compiuto dal Comitato comunale istituito nel 1857 e durato fino al 1881 - portò l'imboschimento del Carso a proporzioni che sarebbero sembrate inarrivabili ai più ottimisti.

Il Carso era coperto da boschi?

Certamente tradizioni orali trasmettono e documenti scritti affermano che il Carso non sia sempre stato la «ignuda orrida landa» cantata dai poeti e veduta anche dai nostri vecchi; ma non dovette, in realtà, mai conoscere il magnifico mantello verde che ora lo copre. Il Carso è vastissimo, e il breve territorio carsico triestino non ne è che una piccola parte. Invece sotto Roma l'agro tergestino occupava una zona ben più vasta: dalla valletta di Sistiana si estendeva fino a Castelnuovo, dal mare alle prealpi di Senosecchia e di Montespino. Ma anche su questo vasto territorio radi erano i tratti sui quali l'agricoltore potesse affondare l'aratro: faticoso ed aspro era il lavoro del contadino latino su una terra magra ed ingrata, di poco spessore e perciò avara di frugi. Pietro Kandler affermava che dove non poteva fiorire l'agricoltura si lasciava che il bosco si sviluppasse. La presenza di folti boschi sarebbe provata dal rinvenimento d'ossa di animali grossi. Ma è possibile che una civiltà progredita come la romana, incontrastata dominatrice non solo al di qua ma al di là delle Alpi, abbia lasciato perire i boschi e il paese farsi deserto? L'agricoltura, che sembra immobile, è invece in continuo movimento attraverso i tempi: la terra è sottoposta continuamente a nuovi esperimenti: il bosco lascia il posto al pascolo, il pascolo all'orto, al frutteto, al vigneto, per dar posto nuovamente all'orto, al pascolo, al bosco. Soltanto sul Carso l'abbandono dell'uomo avrà mutato il bosco in nuda roccia?

Più probabile è che sieno esistiti qua e là boschi di faggi, di betulle, di farnie, sotto i quali i pastori erranti, dai paesi slavi, superate le non vietate Alpi, condussero le loro greggi. Per ottenere gli sperati pascoli i boschi vennero abbattuti o bruciati. La bora e il secco non permisero che si rinnovassero.

Il rimboscamento.

Questa tradizione del Carso boscoso e devastato dall'uomo e dagli elementi sussisteva quando Carlo VI nel 1732 emanava patenti su patenti per proibire il taglio degli alberi ed anche di semplici rami, il trapiantamento, l'uso di alberi per pubbliche feste, l'abbandonare gli animali da soma nei boschi, lo sfrondare gli alberi per farne foraggio; vietava, pena la galera, i fuochi nei boschi; proibiva il tener capre e pecore, distruttrici dei boschi; proibiva il pascolo nei boschi per altri animali in primavera ed autunno.

Non bastando le proibizioni a far rispettare i boschi e ad impedirne il diradamento e la scomparsa, Carlo VI emanava altri decreti: concessa facoltà ai villici di contrare matrimonio a patto che piantassero sei quercie: e il matrimonio si celebrava se le quercie avevano attecchito!; esortati i Comuni e le baronie di piantar quercie per dare sviluppo a piantagioni che in avvenire potessero divenire fonte di lucro; proibito di tagliare una quercia vecchia se altre tre giovani non l'avessero surrogata.

Gli effetti? Il Carso rimase deserto; i boschi triestini che si conservavano erano quelli che crescevano sulla zona di arenaria, fra l'Altipiano e il mare; e il Farneto stesso, che è il più antico, potè conservarsi perchè nel 1468, dopo sedata la rivoluzione, fu incamerato. Ma anche il bosco del Farneto come quello di Lipizza corsero rischio di sparire; e ci vollero severe disposizioni nonchè per ampliarli, per impedire che sparissero.

Al rimboscamento del Carso si cominciò a pensare dal Consiglio dei patrizi nel 1808. Ma era moribondo. L'anno seguente morì. Domenico Rossetti nel 1831 esortava a ritentare l'opera che avrebbe rigenerato il Carso e portato grandissimo utile, anche climatico, alla città e al suburbio.

Prima di morire Bartolomeo Biasoletto mostrava la possibilità di creare boschi anche là dove esistevano nude rocce. Nel 1842 il Comune tentò quest'opera nelle aree comunali, ma trovò irreducibile ostilità nei villici, che consideravano ogni divieto lesione ai loro diritti di pascolo, di far legna, di falciare erba, di raccogliere foglie per strame. Nel 1850 il dott. Vincenzo Klun, riprendendo l'idea di Domenico Rossetti e di Bartolomeo Biasoletto, esponeva l'idea d'una Società per l'imboschimento del Carso. La Società fu istituita nel 1852 e tentò di iniziare la sua opera su tutto il Carso; ma trovò ostacoli inaspettati: la legge proposta alle varie Diete non ottenne la sanzione. Così tutto fu rimesso a miglior tempo.

Ma cinque anni dopo, nel 1857, il Consiglio di Trieste istituiva proprio Comitato per l'imboschimento del Carso, chiamando un ispettore forestale, Giuseppe Koller, di Gorizia, ad avviare l'opera di rigenerazione del nostro Carso. Il Koller abbandonò il sistema della seminagione, iniziato nel 1842 e fallito, adottando quello della piantagione, che diede felici risultati. Quel Comitato, durato, con lievi mutamenti, dal 1857 al 1881, imboscò 117 ettari di roccia, dovendo superare difficoltà d'ogni genere, e specialmente quello di diritto. Appunto per ciò nel 1881 il Luogotenente de Pretis suggerì una speciale legge dietale che regolasse la materia, ponesse fine alle contestazioni e desse più ampio campo di attività all'opera dell'imboschimento, che aveva dato troppo lusinghieri risultati per essere abbandonata. Fu mercè la legge dietale del 1881, che l'imboschimento potè svolgersi da allora metodicamente a conseguire il successo che oggi è visibile a tutti.

L'opera di trent'anni.

La relazione della Commissione d'imboschimento dà precise informazioni su quanto essa fece in un trentennio. Per comprenderlo conviene conoscere che cos'è l'Altipiano. Esso ha un'estensione di 7190 ettari, dei quali soltanto 329 destinati ad arativi, 714 a prati, 60 ad orti, 284 a vigneti, 2772 a pascoli, 2462 a boschi, 569 improduttivi. Ma i «pascoli», quasi tutti comunali, non sono che una distesa di punte di roccia calcare o di sassi sciolti tra i quali si trova un leggerissimo strato di terra, ricoperto di erba in primavera, che il sole estivo dissecca. Di questi sassosi «pascoli», una parte va rapidamente mutandosi in veri prati per opera della Società Agraria, intenta a favorire lo sviluppo dell'allevamento.

Dei boschi, qualcuno è di alto fusto (Lipizza e Banne); gli altri sono di pini neri, di quercie, di carpine nero o di frassino. Di questi boschi, oltre un terzo fu costituito artificialmente con la paziente opera di un trentennio: 872 ettari e 97 ari di rocce nude furono trasformate in dense macchie di pini, che crebbero in alti boschi sotto ai quali si potè costituire sottoboschi destinati nell'avvenire a subentrare alle pinete. Tutto l'Altipiano e i versanti della Vena che precipitano verso il mare, usufruirono del lavoro intelligente della Commissione. Su quei 873 ettari di roccia si dovettero scavare 5 milioni 545.600 formelle e 18.950 metri di fosse, per collocarvi 5 milioni 780.900 piantine e spargervi 1625 chilogrammi di semi. Poi, siccome l'opera degli elementi, degli insetti, dell'uomo, distruggeva parte del lavoro compiuto, si risarcirono i danni piantando altri 8 milioni 45.051 piantine. Magnifico lavoro, che solo il tempo si incaricò di mostrare ai cittadini ch'erano rimasti scettici all'affermazione ch'era possibile di mutare la rude roccia carsica in densi boschi la cui esistenza avrebbe potuto cangiare anche le condizioni climatiche e forse anche quelle economiche del Territorio.

Per quest'opera il Comune in trenta anni non spese più di 280.000 corone, lo Stato 225.000. E' vero che il Comune, per iniziare l'imboschimento (dal 1857 al 1881) aveva spese altre 132.000 corone. Ma con questa spesa (che supera di poco le 630.000 corone in oltre 50 anni), il Carso fu letteralmente trasformato, ed oggi sono possibili non soltanto modesti soggiorni estivi sull'Altipiano, ma si può pensare alla creazione di stazioni climatiche, alla possibilità di allevamenti razionali, e si possono decantare i profumati boschi del Carso come un beneficio naturale veramente prezioso. Che più? Il Carso era povero di selvaggina così che il Comune ne ricavava esiguo canone, mentre ora, mercè l'imboschimento, può già ricavarne un canone più cospicuo, perchè la selvaggina ha preso stabile dimora negli addensati boschi e vi prospera. Nel solo decennio 1901-1911 furono uccisi nell'Altipiano, di selvaggina utile: 213 caprioli, 6928 lepri, 1039 pernici, 21 fagiani, 1799 starne, 86 quaglie, 547 beccaccie, 60 anatre selvatiche; e di animali nocivi: 567 volpi, 314 faine, 90 donnole, 41 gatti selvatici, 50 tassi, 338 scoiattoli, 24 gufi, 375 falchi e 870 cornacchie.

Si è ottenuto dunque di abbellire le pendici, di inghirlandarle di verde, di coprire le roccie nude di boschi, di popolare l'Altipiano d'una fauna, di rendere possibile la praticoltura, di frenare l'impeto della bora, di mantenere alla superficie l'umidità, di modificare, migliorandole, le condizioni climatiche, di rendere abitabile ciò ch'era desolato, e gradevole ciò ch'era tollerabile. In verità si può dire che l'opera dell'imboschimento fu opera di redenzione, della quale i più tardi nepoti serberanno grata memoria a chi la propugnò e a chi con lavoro silenzioso e paziente di decenni la portò a compimento.

Un'importante decisione ministeriale in materia industriale

Al principio del 1912 un addetto fino allora ad uno dei magazzini di consumo esistenti nel circondario comunale di Pola, aveva notificato l'imprendimento in quella città dell'industria commerciale della vendita al minuto di commestibili in generale, di coloniali e di bibite spiritose distillate in bottiglie chiuse, chiedendo gli venisse rilasciata la prescritta licenza. Il Consorzio dei commercianti di Pola, esaminata tale notifica ed i certificati alla medesima uniti, elevava opposizione al chiesto accoglimento della stessa per i seguenti motivi: Perchè l'imprendimento di siffatta industria commerciale può essere notificato, a sensi del paragrafo 38, soltanto da chi si trova nel pieno possesso dell'idoneità pratica, acquistata alle dipendenze di un negoziante autorizzato e nel modo e per il tempo (cinque anni in complesso) voluti dal par. 13-a del regolamento industriale;

perchè il certificato di tirocinio, prodotto dal petente e non confermato dall'autorità comunale (in altri casi dal Consorzio), la quale anzi vi si era rifiutata, risultandole non conformi alla verità le circostanze di fatto in quello contenute, non poteva essere legalmente ritenuto quale prima parte della richiesta prova di abilitazione, anche per la mancanza di tale conferma, resa assolutamente indispensabile dal disposto del par. 79 della vigente legge industriale;

perchè, infine, neppur l'attestato a lui rilasciato dal predetto «magazzino di consumo» andava certamente considerato quale una prova ulteriore (di completamento) a favore del notificante.

L'autorità industriale di prima istanza, fatti assumere in proposito alcuni rilievi, rilasciò invece la licenza.

Il Consorzio ricorse allora alla Luogotenenza, sostenendo le medesime ragioni fatte valere in appoggio all'opposizione anzidetta. Ma al ricorso non venne fatto luogo e non fu nemmeno preso in riflesso il contemporaneo reclamo avanzato dal Consorzio, per un intervento, in via d'ufficio, dell'autorità di seconda istanza, in omaggio alle prescrizioni del par. 146 del regolamento industriale.

Senonchè il Ministero del commercio, a cui il Consorzio si rivolse, annullò, contrariamente all'opinione giuridica delle inferiori istanze ed a mente del quarto capoverso del par. 146 del regolamento in menzione, la licenza industriale conferita al petente, rilevando che questi non aveva dimostrato, al momento della presentazione della notifica, di aver compiuto il tirocinio ed il rapporto di servizio, come apprendista ed assistente, nei sensi voluti dal par. 13 a, dappoichè nè al certificato di tirocinio, mancante della conferma accennata al par. 79, nè a quello di servizio quale assistente, emesso da un «magazzino di consumo in generi alimentari» che non va equiparato ad un negoziante e che, di conseguenza, non possiede diritti industriali, era lecito di attribuire il valore di una prova di abilitazione, in conformità alle citate disposizioni del regolamento sulle industrie.

E', dunque, come è facile comprendere, una decisione importante che stabilisce norme di diritto e di fatto di grandissimo interesse nei riguardi dell'esercizio di industrie commerciali, il cui imprendimento è vincolato alla dimostrazione dell'idoneità dei rispettivi aspiranti.

Reclami, desideri e proposte del pubblico. «La continua ricerca ed il conseguente aumento di prezzi dei quartieri siti nel centro della città, mi fa pensare che pure a Trieste esistono intere plaghe di terreni in posizione del tutto centrica e che per ragioni che non riesco a spiegarmi non vengono sfruttate. Non intendo parlare della città vecchia con relativa continuazione di terreni sino al castello, sia perchè mi consta essere la cosa stata ventilata, discussa e più o meno approvata, sia perchè la difficile e costosa attuazione vale a giustificare forse se lo sfruttamento non è peranco avvenuto. Voglio invece alludere ai molti fondi esistenti dietro il rione di Barriera vecchia. Ebbi casualmente occasione di visitare giorni or sono uno di tali fondi che veniva affittato con la rustica e mezzo diroccata casa di abitazione, e rimasi ben sorpreso nel vedere tale grande estensione di terreno non adeguatamente sfruttata in posizione sì centrica, quando, per la costruzione di case per impiegati si andò tanto lontano dal centro. Dapprima pensai di trovarmi dinanzi ad un proprietario che intendesse speculare sull'avvenire del fondo, e volli perciò attingere più precise informazioni sul perchè tale estensione di terreno venisse lasciata in quel miserevole stato di abbandono. Il proprietario però mi rispose che il Magistrato, cui si era rivolto in via breve (per non danneggiare lo sfruttamento del fondo con un'eventuale sfavorevole risposta ufficiale) rifiutò l'esame e studio della cosa, dicendo non trattarsi di questione di utilità pubblica, bensì di interesse del tutto privato. Volli visitare ancora altri fondi e mi convinsi che i prezzi richiesti sono, data la posizione, tutt'altro che esagerati. Non vorrei si credesse che io tenda ad arrivare alla conclusione che sia il Comune stesso quello che dovrebbe rendersene acquirente; è soltanto mio intendimento quello di esprimere l'idea che il Comune dovrebbe facilitare ogni iniziativa ed occuparsi nel miglior modo possibile per agevolare lo sfruttamento di tali terreni. Ciò, al contrario, non avviene; anzi ad un proprietario che mi dichiarò essersi all'uopo rivolto al Comune, venne risposto che ove singolarmente chiedesse lo scomparto, questo potrebbe venirgli negato se gli altri proprietari non fossero d'accordo per lo sfruttamento ed invero non arrivo a spiegarmi il concetto da cui si parte preferendo, in questi casi, il far nulla al fare poco».

★ «Avviene spessissimo, anzi dirò sempre, senza esagerare, che camminando per qualunque via di Trieste, principale o secondaria, il passante si senta e veda ricoperto dalla sozzura e dalla polvere delle case, che con la massima disinvoltura vengono lanciate dalle finestre. Chi, trovandosi per la strada, alza un po' la testa, vede dovunque, specie nelle ore antimeridiane, un agitare continuo di tappeti e di stracci, i quali così agiscono come il miglior veicolo per la trasmissione all'esterno del sudiciume casalingo. Sembra impossibile che ciò possa avvenire in una città dove tanta importanza si attribuisce, giustamente, alle misure igieniche. Finchè si tratta di tollerare la polvere sollevata dai veicoli, massime dalle automobili, e quella provocata dalla bora, «transeat», ma che si debba per giunta, e ad ogni passo, «respirare» e «digerire» la polvere più pericolosa che si accumula nelle case, mi pare un po' troppo! Ho parlato finora di polvere, per considerare il caso più comune. Ma non è molto raro quello in cui dalle finestre si gettino ruffelli e magari acqua sporca o che so io. Debbo infatti aggiungere che potei osservare un tale esempio, qualche giorno fa, in una delle vie principali e più frequentate. Riferii subito ad una guardia che, da una finestra, che avevo esattamente indicata, mi fu buttata addosso dell'«acqua»... La guardia che - se non erro - avrebbe potuto senz'altro levare la contravvenzione, per tutta risposta mi consigliò di far denunzia al commissariato. Stringendo a conclusione, a me pare che per impedire una tale dannosissima e, a quanto pare, inveterata abitudine si dovrebbe provvedere seriamente. Al Fisicato civico, che è il principale tutore e provvido difensore della pubblica salute, non mancheranno, di certo, i mezzi per invitare le competenti autorità a far rispettare energicamente i regolamenti sanitari. In difetto, tutte le altre misure igieniche e di profilassi contro le malattie diventeranno inutili».

Corrispondenza aperta. *Lloyd.* 1) Dipende dai patti. 2) No, almeno 15 giorni. — *Immutabile.* Fede di nascita, di stato libero e congedo militare. — *Bionda.* Estratto di camomilla non per bocca, ma come lavacro dei capelli. — *Vittoria.* All'Ufficio Patenti in Vienna. — *Ave.* 1) Se sia dannoso mangiare carta, grafite e magnesia? Senza dubbio. Che cosa indichi il desiderio di ingerire tali sostanze? Glielo potrà dire il medico cui farà bene a rivolgersi senza indugio. 2) Poichè si tratta di una sostanza grassa o resinosa non meglio determinata non possiamo darLe altro consiglio se non di provare a pulire la Sua blusa con la benzina o con la trementina. — *Venere.* Provi a lavarsi i capelli con tintura d'arnica e speri nel tempo che porrà riparo all'errore da Lei commesso con l'uso di quei preparati. — *Ciclista.* Il massaggio convenientemente praticato sui muscoli delle gambe è utilissimo a togliere i dolori prodotti dalla stanchezza. — *Illuso. Pola.* La grammatica italiana di Raffaello Fornaciari. — *Volontà di coltivarsi.* Legga molto e impari a memoria squarci di buoni prosatori, come il Manzoni, il De Amicis, il Leopardi, il Fogazzaro, il Barrili ecc. ecc. — *Sposi.* 1) Nei nostri paesi no, in altri luoghi sì. 2) L'abito di rigore sarebbe in quel caso fuori di luogo. — *Poleide.* 1) Gli illegittimi seguono la cittadinanza della madre e i cittadini italiani nati all'estero sono provvisoriamente esenti dal servizio militare. 2) E' possibilissimo e il caso si è verificato altre volte. 3) Chiarisca meglio la Sua domanda. — *E. N.* Si rivolga alla sezione scolastica del civico Magistrato. — *Radames.* Ella è stata vittima di un'illusione la quale non può essere imputata a carico della persona che ne fu causa innocente. Guai se tutte le signore e signorine di questo mondo fossero come Lei che prende per dichiarazioni d'amore frasi di semplice cortesia che ogni uomo bene educato è quasi in obbligo di rivolgere alle signore con cui s'intrattiene. A questa stregua non vi sarebbe uomo ben educato e che viva ogni poco in società che non potesse essere colpito da almeno un migliaio d'accuse del genere di quella ch'Ella muove a quel povero ingegnere. — *Interessato.* E' verissimo: Presso il Magistrato civico è attualmente allo studio una riforma del regolamento per gli spazzacamini. — *Bionda e bruna.* Vedano di mettersi d'accordo tra di loro. La macchinetta della corrispondenza aperta non ha purtroppo ingranaggi così robusti da poter reggere all'urto simultaneo di domande così imbarazzanti e - se ci permettono - così indiscretamente delicate. Essa pensa, da macchinetta qual'è, che fra moglie e marito non si deve metter... l'ingranaggio. — *Appassionata.* I rosignoli si nutrono in gabbia con larve di formica e tarme. — *Tesion.* Lo chieda al Suo medico. — *Curioso.* Sì: Quel piroscafo fa ancora gite per Miramar e Grignano. — *Talaor.* Ella confonde lo spirito con la pornografia. Non rispondiamo.

Ogni giorno una.

— Perchè volete far divorzio?

— Per la stessa ragione per la quale mi son sposato. Allora, ero stanco della solitudine. Ora, sono stanco della solitudine.

Composto nella tip. della Società del Tipograf.
Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Chi usa costantemente, ogni giorno l'Odol, cura, secondo le nostre odierne cognizioni, l'igiene della bocca e dei denti nel modo migliore che si possa immaginare.

I medici non solo prescrivono il "tot" ma lo prendono essi stessi:

Sarei loro gratissimo se si compiacessero inviarmi un tubo di «tot» che altra volta mi riuscì d'una efficacia sorprendente.
Ponte Felcino (Perugia).
Dott. **Amleto Scarlattini**
Medico Chirurgo Condotto.

Ricevuto i due tubi di «tot», me ne sono giovato moltissimo, in persona di mia famiglia sofferente di una gastro-enterite cronica con assoluta anoressia e disturbi intestinali. E per tanto prego, mi si spediscano altri due tubi di «tot» al prezzo che secondo il vostro criterio, crederete segnalarmeli.
Atripalda (Avellino).
Dott. **Francesco Rotondi**
Medico Chirurgo.

Incoraggiato dagli splendidi risultati ottenuti coll'uso del «tot» in svariate malattie dell'apparato gastroenterico, pregherei caldamente a volermene inviare un tubo per mio uso personale.
Terni per Cesi.
Dott. **Garroni Augusto**
Medico Chirurgo

Favoriscano farmi avere con cortese sollecitudine altri due tubi dell'ottimo «tot» che ho trovato sempre efficacissimo in ogni genere di dispepsia. Quelli che chiedo ora devono servire per persona di mia famiglia che è già solita a giovarsi dei benefici effetti del «tot».
Scafa (Chieti).
Dott. **Amedeo Mancinelli**

Avendo ottenuto ottimo risultato dalla cura del «tot» in un mio bambino di sei anni, voglio farla su me stesso. La prego perciò di dirmi quale sconto posso avere acquistando dieci tubi di «tot» per volta.
Berchidda.
Dott. **Meannuzzu Salvatore**
Medico Chirurgo

Il «tot» mi giova immensamente, anzi è l'unica specialità che adoperi su me stesso.
Barberino di Mugello, 4 novembre 1908.
Dott. **Pietro Focacci**

Dal «tot» io stesso ho ricevuto grandissimo beneficio nella cura di una grave dispepsia onde ero travagliato.
Gragnano, 11 maggio 1909.
dott. **Donato Abagnale**
Medico Chirurgo Condotto.

I due tubi di «tot» che la vostra Compagnia ebbe la cortesia d'inviarmi, mi furono di gran giovamento, onde ritorno a pregarvi per l'invio di altri tubi, che per adesso sento assoluto bisogno.
Sicuro della vostra esperimentata cortesia, vi ringrazio con anticipo.
Palermo, 13 febbraio 1909.
Dott. **Edoardo Calandra**,
Assistente della R. Università
Medico Chirurgo dell'Ospedale Civile.

Posso attestare di aver trovato il «tot» efficacissimo in molti casi di dispepsia nervosa e gastro-enterite cronica. Prego spedirmi due tubi per mio uso personale.
Giungano, 2 ottobre 1909.
Dott. **Raffaello Di Milia**
Medico Condotto - Ufficiale Sanitario.

Essendo io malato d'intestino, desidero io stesso usare il «tot», sperando guarisca me come ha guarito i malati su cui ne feci esperienza.
Roma, 1. ottobre 1908.
Prof. Dott. **Eugenio Cassini**
Chirurgo primario dell'Ospedale di S. Spirito.

Essendomi rimasta, in seguito a febbre, un po' di dispepsia gastrica, desidererei mi favorissero un campione del loro «tot», avendolo trovato nella mia clientela molto proficuo.
Travagliato (Brescia) 17 settembre 1908.
Dott. **Filippo Maninfior**
Medico Chirurgo.

Bellissima VILLA a Pola
sul monte Zaro, con annesso giardino, con appartamenti signorili: due grandi ed uno piccolo
vendesi entro il 10 ottobre
a prezzo molto inferiore a quello di stima. Rivolgersi al signor Schachermayr, tenente di marina, Pola, via Tartini 26.

PIANOFORTI e PIANOLE
Mazzino Cozzi
Trieste, Via S. Lazzaro 16.

Istituto ortopedico e Kinesi-Idroterapico
— del —
Dott. E. RINALDI
Trieste - Via Pondares 8
nell'edificio del Bagno Romano
Fangature, Doccie, Bagni medicinali, Elettroterapia, Raggi Röntgen.
Tutti i mezzi terapeutici adottati nei primi luoghi di cura
per i REUMATISMI, ARTRITE, SCIATICA, NEURASTENIA e malattie affini.
Aperto: 7.30-1 e 3-8.

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Via Acquedotto N. 4, I piano
(Casa Cassab)
Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - Riparazioni vengono eseguite in due ore. Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.

UDINE.
Hôtel Croce di Malta
Ampliato e rimesso completamente a nuovo con tutto il comfort moderno.
APPARTAMENTI RISERVATI PER FAMIGLIE
Il nuovo conduttore SILVIO BOLLA.

UFFICIO PATROCINIO BREVETTI
Cav. Dr. Gino Dompieri
Trieste, 1 via Mercato vecchio. Tel. 440

ESPRESSO TRIESTE-VENEZIA
E VICEVERSA
col piroscafo a turbine „VENEZIA“ per VENEZIA ogni giorno alle 8 ant.
OGNI DOMENICA
Gita TRIESTE-VENEZIA e ritorno, a prezzi ridotti.
Partenze dal Molo San Carlo. — Traversata di mare in 3 ore.

STABILIMENTO DI CREDITO
(Piazza Nuova 2)
Capitale e riserve Corone 246 milioni
AMMINISTRAZIONE E CUSTODIA DI VALORI
nelle proprie
CELLE CORAZZATE
per conto del pubblico
UFFICIO DI CAMBIO
(Via S. Antonio 5)
aperto ininterrottamente durante il giorno
Locazione di cassette di sicurezza
(SAFES) in apposita CELLA CORAZZATA
munite di chiusura reciproca del cliente e della Banca, particolarmente raccomandabili per la custodia di documenti, libretti di risparmio, gioielli, ecc.
Le cassette, che sono di differenti grandezze, vengono locate verso modici canoni d'affitto, pure per breve tempo.
La locazione può aver luogo anche a nome di due e più persone.
Libretti di risparmio a 3¾% netto

I più graditi Regali
sono sempre gli orologi di precisione di
EMILIO MÜLLER
il più vecchio e rinomato negozio di Trieste.
Grandioso assortimento Oreficeria, Argenteria, Gioie, Orologi da tasca, Orologi a pendolo e sveglie
Traslocato in VIA S. ANTONIO N. 4 (ex Palazzina Terni)

Biscottini Sire-Sire di **Koestlin**
sempre freschi
in pacchetti brevettati Til

Biscottini di **Koestlin**
marca finissima

SOCIETÀ ANONIMA D'INSTALLAZIONI
Ingegneri Cimadori, Mauro & C.i
VIA G. CARDUCCI TRIESTE *VIA CORONEO*
TELEFONI 405 - 1553.
IMPIANTI TECNICI IN GENERE, ELETTRICI, ACQUA E GAS. RISCALDAMENTI CENTRALI A TERMOSIFONE E VAPORE. MOTORI E VENTILATORI ELETTRICI CON RICCO DEPOSITO LAMPADARI A GAS ED ABBINATI. GRANDE ASSORTIMENTO ARTICOLI SANITARI.
PROPRIO STABILIMENTO DI **NICHELATURA**
RAMATURA, ARGENTATURA, OSSIDATURA, GALVANOPLASTICA
ESECUZIONE PERFETTISSIMA.
PREVENTIVI A RICHIESTA GRATIS

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

Tariffa per la locazione di Cassette-forti di sicurezza (Safes)

nel Tesoro della Banca in Trieste, via Nuova 4.

Grandezza	altezza ca. m/m	larghezza ca. m/m	profondità ca. m/m	per la durata di 2 anni o più	1 anno	1 semestre	1 trimestre	1 mese
A	110	230	520	Cor. 40.—	Cor. 28.—	Cor. 18.—	Cor. 10.—	Cor. 2.50
B	160	310	520	« 60.—	« 40.—	« 25.—	« 15.—	» 3.75
C	210	310	520	« 80.—	« 50.—	« 32.—	« 20.—	» 5.—
D	310	310	520	« 120.—	« 70.—	« 45.—	« 30.—	» 7.50
E	520	620	520	« 200.—	« 120.—	« 80.—	« 50.—	» 12.50

Le Cassette delle grandezze A-D contengono una cassettina di lamerino zincato chiudibile a chiave, quelle della grandezza E una lamina di divisione cambiabile.

Oltre agli scomparti con la chiusura doppia sta a disposizione un ristretto numero di altri, i quali sono disposti in modo che la loro apertura può venir effettuata con la cooperazione di due o più persone, oltre all'impiegato della Banca. Per Cassette a triplice serratura il prezzo di locazione aumento del 10%, per quelle munite di serrature a combinazione per due sino a cinque persone, del 20%.

ESPOSIZIONE ADRIATICA

20 Sezioni — VIENNA 1913 — 83 Edifici

Maggio-Ottobre

Sempre a prezzi straordinariamente bassi.

Sacchi per scuola, portalibri, pennali, tabelle e pulti, nelle più recenti novità. - Giornalmente nuovi arrivi di Giocattoli, Articoli da viaggio, Incerate per tavoli, a metro e pronte. - Specialità **CARROZZELLE E SEDIE DA BAMBINI** — soltanto presso

Candotti & C.° Fondaco Chincaglie e Giocattoli

Via G. Rossini 24 TRIESTE angolo Via della Caserma 1

Scelta enorme. :: Merce di prima qualità.

Filiale della BANCA UNION

in Trieste

(CENTRALE A VIENNA) Capitale ... 000.000

Via della Borsa N. 3

Versamenti fruttiferi in conto corrente

a condizioni da convenirsi

Custodia ed Amministrazione di Valori

franco di spese.

Sovvenzioni su valori, biglietti di lotteria, carati di bastimenti e verso altre garanzie, a modiche condizioni.

Sezione libretti di risparmio.

Depositi di danaro verso libretti

interesse annuo **3 3/4 %** rimanendo a carico della Banca l'imposta sulle rendite

L'ufficio, che si occupa pure di tutte le operazioni di cambio valute, è sito al pianoterra dello stesso stabile (Tergesteo Piazza della Borsa) ed è aperto al pubblico **ininterrottamente dalle ore 8 antimeridiane alle ore 6 pomeridiane.**

I RICERCATISSIMI

Pianini e Pianoforti della rinomata fabbrica Koch & Korselt si trovano nel Deposito

ZANNONI

PIAZZA S. GIACOMO 2 (CORSO)
Telefono 12-57.

IL MIGLIORE DEI LIQUORI

Rappresentante generale per Trieste, l'Istria Friuli e Goriziano
VIRGILIO GALLICO, Trieste: via Giulia N. 5
Telefono N. 1979

Ditta di Calais (Francia) in pizzi, tulles e ricami cerca rappresentante bene conosciuto presso i negozi di novità, ditte in biancheria e in mercerie. Scrivere indicando referenze ad **Henri Laporte, 43, Rue du Vauxhall, Calais (Francia).**

Fabbrica in provincia della Carintia

CERCA PRONTAMENTE

SIGNORINA

pratica della tenitura di libri e corrispondenza. Esigesi conoscenza delle lingue tedesca e italiana. Si riflette soltanto su signorina che cerchi posto stabile. Offerte con indicazione pretese e referenze sub **«Sofort 1913»** al «Piccolo».

Prima d'acquistare un

PIANINO o PIANOFORTE

favorite visitare lo Stabilimento

L. MAGRINI & FIGLIO

Via S. Giovanni 14. Tel. 13-54

DIABETE

Eliminazione di grande quantità d'urina di color chiaro, sapore dolciastro e peso specifico alto. Sete aumentata, e, in certi casi, tormentosa. Cessazione o diminuzione del sudore. Fame molte volte aumentata, e in alcuni casi, insaziabile. Dimagramento, diminuzione di peso, perdita del colorito. Prostrazione delle forze. Carie dei denti, pruriti intollerabili su tutto il corpo, furuncoli, carbonchi, decubiti, cancrena spontanea degli arti, pneumonite, cancrena polmonare. In altri termini i diabetici hanno *una grandissima tendenza ad infiammazione che termina con la necrosi e cancrena.* Come fenomeno terminale poi, in un grande numero di diabetici, si ha la *tisi polmonare.*

Il diabete si protrae per mesi ed anni insospettato e sovente si fa la diagnosi di esso quando già da tempo esisteva. Molto raramente esso ha un decorso acuto che in poche settimane conduce alla morte.

Coll'uso delle compresse Antidiabetiche del dott. Moretti, si allontanano non solo tutti i sintomi molesti del male, ma si evitano le gravi conseguenze e complicazioni.

Un flacone cor. 3.75. - *NON SI FANNO ASSEGNI.* - Deposito generale presso il dott. Moretti, Zecca Vecchia 6, Milano. - Vendita a Trieste nelle migliori farmacie

Pulitura e conservazione

di Tappeti, Cortinaggi, Mobili di stoffa, Drapperie ecc., nonchè di completi appartamenti VIENE ASSUNTA A PREZZI MITI dalla Primaria Impresa Triestina **VACUUM CLEANER** Via Stazione N. 17 Telefono N. 847

LUCE ELETTRICA

Umberto Navarra - Trieste
Via Zonta 1 Telefono 1636

I. e R. Speditore di Corte

RODOLFO EXNER

Via Stazione 17 — Telefono N. 847

primaria Ditta che assume

CUSTODIE, IMBALLAGGI, TRASPORTI
SPEDIZIONI di MOBILI con o senza FURGONI,
nonchè SPEDIZIONI, RITIRI e CONSEGNE
di BAGAGLI e MERCI.

Servizio accelerato mediante **CARRI AUTOMOBILI**

ANTONIO SPANGHERO

PITTORE-DECORATORE

con grande deposito carta da tappezzeria d'ogni genere

Telefono N. 160 **VIA MADONNINA N. 7** Telefono N. 160

Lavoratorio: Via Barriera Vecchia N. 31.

SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE A VAPORE RAGUSEA

Servizio celerissimo fra Trieste-Gravosa-Bari

toccando Pola, Lussinpiccolo, Zara, Spalato, Lesina e Curzola
col piroscafo-salone „ZATON"
partenza da Trieste ogni Mercoledì alle 8 ant.

Linea celere Trieste-Spizza

con toccata dei principali porti intermedi
col piroscafo modernissimo „LOKRUM"
Partenza da Trieste ogni Venerdì alle 5 pom.

Linea celere Trieste-Cattaro

con toccata dei principali porti intermedi
col celere piroscafo „LOVRJENAC"
Partenza da Trieste ogni Domenica alle 5 pom.

Per informazioni rivolgersi agli Uffici della Società: Via Sanità N. 10, I p.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

PERITO contabile diplomato, assume qualunque lavoro di contabilità, impianti di libri, revisioni, bilanci, organizzazione, perizie in crediti e fallimenti, dà consigli in vista dell'imminente legge sulla presentazione dei libri all'autorità delle imposte e si occupa di finanziamenti. Scrivere sub «Esperto ragioniere» al Piccolo. 5317 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

FOTOGRAFO giovane, che sappia copiare o dar mano, piccolo ritocco, cercasi. Atelier Burato, Zara. 5316 D

LAVORANTE calzolaio, cercasi prontamente. Lorenzo Tenze, S. Croce N. 45. 6301 D

LAVORANTE calzolaio, lavori nuovi, cercasi prontamente. Calzoleria Paulina, S. Croce 238, presso Trieste. 10028 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA ammobiliata elegantemente, affittasi cor. 24 mensili. Indirizzo Piccolo. 6379 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi 28 corone. Molin piccolo 7, primo, porta 6. 10093 E

STANZA davanti, elegantemente ammobiliata, 1-2 letti, gas, vitto, affittasi prontamente. - Belvedere 2, terzo, porta 12. 10016 E

STANZA ammobiliata, grande, due finestre, gas, luce elettrica, bagno, stufa, affitta piccola distinta famiglia, unico subinquilino. - Chiozza 42, II, sinistra. 10130 E

VITTO viennese eccellente trovano due persone civili a buon prezzo, via Valdirivo 36, secondo. 9240 E

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

APERTURA definitiva mercoledì 1 ottobre. Lezioni separate oppure combinate: contabilità, tenitura libri semplice, doppia, americana, conversazione, grammatica, corrispondenza tedesca, eventualmente italiana, stenodattilografia (scrivere celerissimamente a macchina), corone otto, dieci, massimo venti mensili. Studio Cernè, Stadion 11. 10111 G

BERTA Tschurtschenthaler, conservatorista diplomata con esame di magistero, ha ripreso ... 2719 G

DEMOISELLE diplômé supérieur, cherche préférablement enfants, pour les initier avec sa méthode à la langue française. Offres «Musset 10063» Piccolo. 10063 G

GRATUITAMENTE: Aritmetica, contabilità, tenitura libri completa. Metodo patentato per apprendere in 6 lezioni (12 giorni), tedesco, in 24. Enorme successo. Rilasciansi attestati. Madonnina 9, terzo «Minerva». 6315 G

MAESTRA conservatorista diplomata con eminenza, allieva del prof. Skolek, impartisce lezioni di pianoforte. Offerte sub «B. 10» Piccolo. 9899 G

M.LLE Buache, via Montfort 10, pt., reprend ses leçons, conversation, grammaire, littérature. 9689 G

MISS Smith having returned from England is ready to take up her lessons again. Via Lodovico Ariosto 2, IV. 9992 G

POLITECNICO Glons, Liegi. Lauree ingegneria industriale, senza lunghi studi preparatorii. Numerosi italiani, studenti laureati. Chiedere programmi, schiarimenti, dott. prof. Guido Anichini, Firenze. 13796 G

SIGNORINA tedesca, parla italiano, istruisce materie scolastiche, pianoforte. Indirizzo al Piccolo. 6325 G

SALA Carducci 20. Ogni lunedì e giovedì lezione danza adulti. Giulio Modugno. 6395 G

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTI 1, 2, 3 stanze, cucina, casa moderna, acqua, gas prezzi modici. Vasari 17, pianoterra, ore 3-5. 10122 L

APPARTAMENTI due stanze, cameretta, bagno, cucina; quattro stanze, cameretta, bagno cucina, affittansi prontamento via Galleria, angolo Fulvio Testi. Amministrazione delle Grazie, Piazza vecchia (Rosario) N. 4. 5672 L

APPARTAMENTI massimo comfort, una, due stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente nel nuovo stabile via Cologna, angolo nuova traversale alla via Fabio Severo. Amministrazione Petech, via Paduina 2. 9374 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, acqua, gas, doghe, affittasi prontamente. Via S. Marco 13. Informazioni: Zonta 5. 3471 L

MAGAZZINO due fori, adatto per latteria, affittasi prontamente, cor. 400. Cristoforo Cancellieri 98. 3227 L

MAGAZZINI, botteghe affittansi qualsiasi uso, prezzi convenientissimi. Rivolgersi: Licher, Corso 15, II. 5330 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ATTACCAPANNI, stanze pranzo, matrimoniali, lussuose, palissandro, frassino, mogano, noce, vendonsi, prezzi reclame. Madonna mare 8. 6424 M

ARMAMDIONE per scrittoio, uso archivio, pure uno uso guardaroba cercansi. Indirizzare offerte, casella postale 354. 6370 M

BOTTI di tutte le capacità vendonsi. Luigi Almerigogna, Capodistria, oppure pesa pubblica, Isola. 6392 M

BOTTI 300, 350 litri, perfetto stato, partita grande, vendonsi. Bisiach, Valdirivo 8. 10149 M

CAMERA matrimoniale, splendida, moderna, massiccia, vendesi, cor. 320. Rapicio 8, primo, destra. 6380 M

CAMERA matrimoniale, splendida, moderna, vendesi cor. 320. Salice 2, p.terra. 6381 M

FRANCOBOLLI, lettere vecchie con francobolli, acquistansi giornalmente. - Corso 10, pianoterra. 9474 M

STUFA maiolica usata, vendesi prezzo minimo. Via Commerciale 13, mezzanino. 6371 M

STANZA matrimoniale, nuova, solidissima, vendesi, prezzo minimo. Madonnina 5, Zannier. 6021 M

STANZA letto una persona, ottimo stato; salotto completo legno nero intarsiato madreperla, vendonsi; occasione. Indirizzo al Piccolo. 5900 M

TINI da 40 ettolitri vendonsi. Nicolò Derin, sotto riva, Capodistria. 10143 M

TAPPETI persiani, originali vendonsi. Piazza della Borsa 14, II. 6436 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

INTAVOLAZIONI prime, città, da 3000 corone a 200.000, buon interesse, offronsi. Via Nuova 47. 10071 N

L'AGENZIA generale dell'Istituto di credito accorda mutui di cor. 2000 in poi. Qualunque transazione finanziaria; nessuna spesa antecipata. Tor San Piero 12, I, dalle 12-4, Klein. 9469 N

NEGOZIO terraglie vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6270 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASA città, vendesi piccolo saldo, rende 11 percento. Via Nuova 47. 10070 O

VILLE Scorcola, Farneto, splendide, vendonsi, occasione. Via Nuova 47. 6367 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

ACQUEDOTTO 33, Giovanni Zanchi, deposito mobili col motto: «Rettitudine». Visitatelo. 9204 P

BURRO da tè, centrif., in pacchi da 5 chilogrammi, franco qualunque stazione dell'Austria-Ungheria spedisce verso rivalsa di corone 16 la ditta E. Ascker e Sohn, Muraszombat, Un... 13795 P

CREMA e Sapone Minerva mantengono la pelle morbida, la privano delle impurità, eruzioni, arrossamento, macchie di sole. Trovasi nei migliori negozi. 8574 P

GONNELLE cotone, lana, seta, prezzi irrisori. Primo piano, Corso 3, Devescovi. 10003 P

OGGETTI giapponesi, artistici: paraventi, vasi bronzo, cloironnè, satsuma, porcellana, tavolini ebano, servizi tè, caffè; arazzi, gobelins, quadri, ricami antichi, moderni, seterie, oggetti argento, tè, splendidi Kimono. Lavatoio 5, IV, 11-18. 6098 P

PAGAMENTI rateali (settimana-mese). Coperte lana, fustagnate, traliccio per materassi, piquè fustagnato, ombrelli, vestiti uomo, ragazzi. Scarpe, stivali per signora. Prezzi conosciuti convenienti perchè ricevonsi merci direttamente da grandi fabbriche. Levi, via Antonio Caccia 6, primo. 6251 P

PERSONALE di servizio buonissimo, trovasi pronto. Via Valdirivo 36, ufficio Becher. 9239 P

PERSONALE servizio per Hotel, trattorie, negozianti, privati, Trieste, fuori, offresi. Via Nuova 47. 10069 P

PIANINI Koch e Korselt nuovi, vendonsi e noleggiansi. Zannoni, piazza S. Giovanni 2 (Corso). 9826 P

PARCHETTI doghe, rovere e faggio bellissimi, prezzi modestissimi. Grande deposito Agnani, Scorzeria 4. 9745 P

SHAMPOON Minerva. Lavacro ideale, igienico dei capelli. Un pacchetto 20 cent. 8573 P

SAPOLIN in pacchi, lava tutto igienicamente, economicamente. Vendesi nelle drogherie e al dettaglio. 8705 P

TINTURA biondo, castano, nero, garantita innocua per capelli, trovasi farmacia piazza S. Francesco. 8572 P

VESTITI moderni, uomo, ragazzi, bambini, paletot, Raglan signora, uomo. Pagamenti rateali. Levi, via Antonio Caccia 6, I. 6252 P

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - B -

MATRIMONIO contrarrebbe prontamente viennese trentaquattrenne, coltura generale, linguista, cattolico, media statura, bell'aspetto, buon carattere, ricco, con signorina che possegga negozio, pensione, hotel, caffè, o un podere, possibilmente luogo meridionale, anche estero. Offerte «Eureka», Vienna, fermo posta centrale. 13797 B

Il Deputato Barisel

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(9)

Con ciò, ben tornita, porta e fa figurare i vestiti come nessuna, e compensa la sua profonda ignoranza dell'ortografia con uno spirito indiavolato.

«Cholette» era un soprannome preso su al caffè-concerto dove ella aveva debuttato, soprannome ch'ella aveva adottato poichè piaceva a colui pel quale ella aveva definitivamente rinunciato alla sua vita d'artista.

Perchè appena Cholette aveva conosciuto Perlot, con quella esuberanza entusiasta che costituiva il fondo del suo carattere, s'era affidata a lui ciecamente, legando la propria esistenza a quella di lui, decisa a dividere con lui la buona come la cattiva sorte.

Naturalmente Cholette aveva fatto conto sull'avvenire di Perlot, di cui apprezzava l'intelligenza, e che sapeva uomo pieno di espedienti; mai però avrebbe osato immaginare ch'egli un giorno sarebbe stato deputato!

Così Cholette continua ora ad interrogare l'amico con lo sguardo, impaziente com'è di sentire la nuova avventura che le ha tutta l'aria d'una bella storia di fate.

Il nuovo deputato Barisel esita sì, un istante, prima di confidare a Cholette il segreto della sua trasformazione. Ma si rende ben presto conto che una bugia sarebbe assai complicata, e che sopra tutto minaccerebbe di portare delle conseguenze troppo gravi per lui.

E così si decide dunque a narrare il tranello teso al giovane provinciale Adriano Barisel, avendo cura, beninteso, di attribuire a sè, quand'occorre, la parte più bella.

— E del vero Barisel, che ne è accaduto? - chiede Cholette da donna pratica, che vede subito dov'è il pericolo.

Su questo punto speciale, il nuovo deputato preferisce gettare un velo. Risponde con un tono leggero e disinvolto:

— Oh, con quel giovane provinciale, la cosa è andata da sè. Egli ha acconsentito a ritirarsi in un angolo delizioso, dove, con la rendita che gli ho assicurata ed in compagnia di colei ch'egli ama, trascorrerà dei giorni felici.

«Era un uomo modesto, ch'era stato eletto deputato per un colpo del caso, e che non ha domandato di meglio che di abbandonare una gloria incerta per una felicità sicura.

Poi, per dare un'altra direzione alle idee della sua amica, s'affretta ad aggiungere:

— Naturalmente abbandonerò la mia stanza a Montmartre. Mi sono stabilito a Auteuil, nel padiglione dove abitava Babillard. Sarà molto elegante, e poi era più corretto e più prudente.

«Prima che me ne dimentichi, se mai qualche vecchio amico s'informasse di me, gli dirai che sono stato eletto ora in un circondario lontano, e sotto il mio vero nome di Barisel, perchè Perlot non era che un soprannome. Per convincerli, mostrerai loro il giornale illustrato con le fotografie dei nuovi deputati. Te ne manderò una raccolta.

Allora, tirandone fuori un numero dalla tasca, fa vedere a Cholette il ritratto del «deputato A. Barisel», ed esclama agitandosi nella sua poltrona:

— Di' la verità, non sono proprio io? La stessa forma di testa e di baffi, la stessa fronte, lo stesso mento. Come rassomiglianza, è perfetta!

Cholette considera a lungo il giornale, poi decide:

— E' vero che ti rassomiglia! Tu hai soltanto gli occhi un po' meno grandi, e le grinze vicino agli occhi più pronunciate.

— Semplici particolari. Nessuno se ne accorgerà. Sta tranquilla. Non ho osato un colpo simile senza aver ben riflettuto e pesato il pro e il contro. Per la rassomiglianza, vedi che andiamo bene.

«Da parte del vero Barisel non c'è nulla da temere; t'ho già detto che ha preso saviamente il suo partito.

«Restano i miei elettori. Li vedrò così poco! Non saranno certo essi a venire a Parigi; è troppo lontano, e costerebbe loro troppo. E quando andrò a trovarli, il più tardi possibile, li sfido a distinguere fra me ed il vero Barisel, che non era neppur lui del paese, e che hanno visto per quindici giorni appena.

«Se mi trovano cambiato, dirò che dipende dall'aria di Parigi...

— Ed alla Camera, come farai? - interrompe Cholette tentennando il capo.

— Ma come gli altri, perbacco! Anzi meglio di loro, perchè, di chiacchiere credo d'averne.

— Non intendo questo. Domando come farai il tuo ingresso alla Camera.

— Oh, c'è Babillard, che se ne intende. Deve presentarmi ad un suo amico deputato, che s'incaricherà di guidarmi, di consigliarmi. Pare che sia un brav'uomo, che mi sarà molto utile, e che non farò troppa fatica a cavarmela. Dobbiamo far colazione insieme...

— Dove?

— Ma alla trattoria!

— Mai più! Conducilo qui. Gli preparerò una certa colazione da leccarsi i baffi. Ti darà importanza ai suoi occhi il fatto d'avere una casa di lusso ed una moglie gentile, spiritosa, parigina.

— Almeno, tu ti apprezzi! - dice allegramente Barisel prendendo Cholette per la vita.

— Oh, non è il momento di scherzare - dichiara Cholette, affettando una gran serietà. Tu giochi una partita troppo bella, per non mettere tutti i vantaggi dalla tua. Io ne sono uno, ed ottimo. Dunque, conducimi a colazione il tuo collega. Farò più io in un'ora che Babillard e tu in otto giorni.

Raccontando a Babillard il suo dialogo con Cholette, Barisel non può trattenersi dal vantare l'iniziativa della sua amante.

— Non ti pare che sia una trovata, questa colazione a casa sua, col tuo amico Miélu, «mio collega»?

— Infatti, - riconosce Babillard - è abbastanza ben pensata.

Poi aggiunge, con una smorfia di disprezzo:

— Sarebbe assai triste se le donne «sbagliassino» sempre.

— Oh, «sbagliassino»! - esclama, ridendo, Barisel. - Spero che mi eviterai gli imperfetti congiuntivi di questo genere quando scriverai i miei discorsi... Ma siamo serî. Quando porti il deputato Miélu a colazione da Cholette?

— Domani, se volete.

— E se rifiutasse?

— Conosco Miélu - afferma Babillard. - E' un selvaggio che ho addomesticato. Non esiterà un istante ad accompagnarmi per farmi piacere. Potete dunque dire alla gentile Cholette che prepari la sua colazione per domani. Saremo a mezzogiorno alla via di Mosca. E specialmente, niente pasticci e dolci... Miélu è un originale che s'accontenta d'una bistecca e d'un pezzetto di formaggio.

Babillard non aveva esagerato decantando il suo potere.

L'indomani, allo scoccar di mezzogiorno, si presenta a casa di Cholette, accompagnato dal deputato Miélu, che Barisel accoglie con entusiasmo rispettoso, e che Cholette contempla con un sorriso cortese, ma non senza un'amara delusione.

Quello era il deputato Miélu!

E' vero che Miélu non era di quei tipi che incutono rispetto.

E' un ometto dall'occhio azzurro, rotondo, un po' pesante nell'andatura, con la sua larga giacca mal tagliata, con la cravatta nera legata di traverso, e le grosse scarpe coi chiodi. Dai suoi capelli abbondanti cade giù una ciocca che gli solca la fronte e pende nella direzione dei suoi baffi.

Quando parla, lo si crederebbe sempre in collera, ed è invece il migliore degli uomini. Soltanto, è d'un'originalità unica, e sdegna di piegarsi alle abitudini parlamentari ed alle eleganze della vita parigina.

In due legislature, dacchè è alla Camera, non è mai una volta salito sulla tribuna. S'è accontentato di lanciare dal suo posto delle interruzioni piuttosto bizzarre, quasi assurde, che hanno tuttavia avuto parecchie volte gli onori dell'«ufficiale».

I suoi colleghi, ironicamente, hanno sostenuto ch'egli ha fondato un nuovo gruppo, il gruppo degli «Infinitamente piccoli».

Miélu era solo a farne parte. Si preoccupava ben poco degli scherzi, dandosi invece tutto alla corrispondenza coi suoi elettori che si rivolgevano a lui per ogni più piccola questione, anche del tutto estranea alla politica, i quali, commossi della sua esattezza nel risponder loro lunghe lettere sulla bella carta della Camera dei deputati, votavano ogni quattro anni per lui con premurosa fedeltà.

Babillard ha presto fatta la presentazione fra Miélu e Barisel, e quest'ultimo, molto abilmente, si mette sotto la protezione dell'anziano.

— Si è sempre un po' imbarazzati, ed anche commossi, quando si varca per la prima volta la soglia del Palazzo Borbone - dice Barisel, inchinandosi modestamente.

— Vi darò dei buoni consigli - promette Miélu con bonarietà amabile.

Nella sala da pranzo, la tavola è preparata magnificamente. Cholette ha tirata fuori la sua più bella argenteria, ed ha messo fiori ovunque. E poi, è una colazione squisita, quella, con portate numerose, vini finissimi e piattini complicati.

Babillard non perde un boccone, e nemmeno Barisel, che ha ritrovata la sua sicurezza, e spiega i suoi più ambiziosi progetti.

— Fra noi due - esclama egli volgendosi a Miélu - trasformeremo la Francia!

— Ciò che sarebbe una solenne sciocchezza - dichiara Miélu con la sua voce mordace, - perchè la Francia sta benissimo così.

Poi, battendo sulla tavola col suo pugno nervoso, che fa rovesciare i cristalli, Miélu aggiunge:

— Vi riassumerò la mia professione di fede!

HENRY PELLIER. *(Continua).*